

SIMONETTA SANTUCCI

La terza appendice al  
*Catalogo dei Manoscritti di Giosue Carducci.*  
Inventario analitico della serie *Lettere a diversi*, 2

Alle pagine di questo *Bollettino*, quasi cinquant'anni fa, Torquato Barbieri ha affidato la sua *Nuova appendice al Catalogo dei Manoscritti di Giosue Carducci*.<sup>1</sup> 'Nuova' - si intende - rispetto al primo supplemento consultabile in fine al tomo LXII della collana *Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, nel quale, dopo aver censito la collezione dei *rariora* posseduta da Carducci, Albano Sorbelli illustrava le carte vergate dallo scrittore «o a lui direttamente riferentesi»<sup>2</sup> che, in seguito al 1924, avevano arricchito l'alveo carducciano già scandagliato nei due ponderosi volumi editi a cura del Comune di Bologna.<sup>3</sup>

Ma 'nuova' non equivale a 'seconda', specie se si focalizza la duplice finalità che ha sollecitato la stesura del repertorio. Da un lato inventario sintetico delle risorse entrate a far parte del complesso documentario fino al 1960, dall'altro prontuario esauriente «delle variazioni da apportare ai tre volumi del

<sup>1</sup> TORQUATO BARBIERI, *Catalogo dei Manoscritti di Giosue Carducci. Nuova appendice, -L'Archiginnasio-*, LV-LVI, 1960-1961, p. 237-334.

<sup>2</sup> ALBANO SOBPELLI, *Avvertenza al Catalogo dei Manoscritti di Giosue Carducci. Appendice*, in *Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia* (IMBI), Firenze, Olshki, 1936, vol. LXII, p. 149.

<sup>3</sup> *Catalogo dei Manoscritti di Giosue Carducci*, a cura di A. Sorbelli, Bologna, a spese del Comune, 1921-1923, 2 voll.

Sorbelli»,<sup>4</sup> dunque sussidio essenziale per una corretta fruizione degli illustri predecessori, laddove il 'custode' puntiglioso di Casa Carducci – nella prima parte della compilazione – non solo passava in rassegna, busta dopo busta, le perdite, ingenti, che il serbatoio di manoscritti ebbe a patire, come è noto, durante il secondo conflitto mondiale, bensì, pubblicando chiuse precisazioni ed integrazioni adunate nell'arco di un ventennio, si peritava di «rilevare mende e lacune» nei lemmi e nelle unità descrittive redatte dal Bibliotecario dell'Archiginnasio.<sup>5</sup>

Degli ottantanove cartoni confezionati da Sorbelli ben otto le bombe annientarono nel ricovero di Casaglia. Quasi interamente distrutto il ricchissimo fondo di Giulio Gnaccarini venduto da questi, poco prima di spegnersi, nel 1934, al Comune di Bologna, perché ritornasse nella casa del suocero (cartoni LXXXIV-LXXXIX); non meno gravi i danni sofferti dall'epistolario dello scrittore alla «gente zanichella», Nicola e Giacomo, Cesare e Domenico (cart. LXXXIII), acquisito nel 1931 presso gli eredi dell'editore. Ma tanti altri incartamenti mancavano all'appello allorché Barbieri era chiamato a ricomporre, insieme a Vincenzo Milani, conservatore dell'Istituto bolognese dal 1945 al 1950, le sparse membra del corpo di Giosue che sarebbe tornato in buona forma per gli studiosi non prima del 20 marzo 1949.<sup>6</sup> Un organismo dimagrato eppure ben presto rinvigorito grazie all'apporto di una sostanziosa messe di autografi.

<sup>4</sup> T. BARBIERI, *Avvertenza*, in *Catalogo dei Manoscritti di Giosue Carducci. Nuova appendice cit.*, p. 238.

<sup>5</sup> *Ibidem*.

<sup>6</sup> Sulle perdite subite dal patrimonio carducciano cfr. MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-1945. I danni*, I, Roma, Direzione Generale Accademie e Biblioteche d'Italia, 1949, p. 127-128. Né vanno trascurati i vari raggugli dello stesso Barbieri, fra l'altro in *Avvertenza cit.* p. 238. Torquato Barbieri (1919-2000), dopo il rientro dalla prigionia (aveva partecipato alla seconda guerra mondiale sul fronte greco, catturato qui dai Tedeschi e internato per due anni), era stato assunto dal Comune di Bologna presso le biblioteche popolari, ma ben presto, nel gennaio 1946, veniva chiamato a coadiuvare Milani (successo ad Alcibiade Nadalini morto nel disastro di Casaglia) nelle difficili operazioni di ripristino della Biblioteca di Casa Carducci, di cui sarebbe stato responsabile dal marzo 1950 al 31 dicembre 1977. L'operosa attività del bibliotecario è rievocata da MARIO SACCENTI, *Per Torquato Barbieri, -L'Archiginnasio-*, XCIV-XCV, 2001, p. 157-160 e da S. SANTUCCI, *-Il custode che custodisce e sa-*, *Ricordo di Torquato Barbieri. -Studi e problemi di critica testuale-*, 63, ottobre 2001, p. 187-204.

La *Nuova appendice* allinea dodici cartoni (LXXXIII-XCIV). La sezione più ragguardevole è costituita dai fondi legati a protagonisti del *milieu* affettivo e culturale del Nostro: la moglie Elvira, Severino Ferrari, Giuseppe Chiarini, Lina Piva, Salomone Morpurgo, Filippo Salveraglio ed Antonio Resta. Quando, in che modo, attraverso quali canali i suddetti siano approdati a Casa Carducci, se si tratta di doni, lasciti, acquisti, riferiscono le note succinte di Barbieri premesse a corredo di ciascun raggruppamento. Chi volesse peraltro saperne di più sul conto di queste sillogi potrà rivolgersi ai registri d'ingresso del nostro Istituto e, magari, desideroso di attingere dati più circostanziati intorno alla *provenance*, consultare la corrispondenza intercorsa fra il donatario e il donatore o, più di rado, fra l'ente acquirente e il venditore. Non sarà inutile tuttavia ribadire come ognuna sia il prodotto di spogli e selezioni parentali a danno di nuclei presumibilmente organici e compatti, sebbene a vantaggio del giacimento carducciano bisogno di essere incrementato incessantemente, secondo il monito di Sorbelli, con materiali riguardanti il poeta, l'uomo e la cultura del suo tempo. Esemplare il destino dell'archivio di Severino Ferrari, o meglio, della sua 'biblioteca-archivio', alla luce della felice giuntura ormai invalsa nell'uso per esprimere l'interazione costante fra manoscritti e stampe propria di qualsivoglia libreria d'autore. Il *corpus* era infatti smembrato, poco dopo la morte dello studioso molinellese, dalla moglie Ida Gini fra Casa Carducci depositaria anche del *Commento al Petrarca* (cart. XCIII)<sup>7</sup> e la Biblioteca dell'Archiginnasio, cui erano invece elargiti circa un migliaio di libri appartenuti a Severino, in virtù dell'«intervento autorevole del senatore Giuseppe Albini», complice la discepolo più affezionata al Magistero fiorentino, Stella Cil-

<sup>7</sup> Prima del *Commento* petrarchesco – un mappolo assai folto di fogli fittamente scritti da Carducci e talora da Ferrari con prove di stampa (cfr. T. BARBIERI, *Catalogo dei Manoscritti di Giosue Carducci. Nuova appendice cit.*, p. 304-315) – Ida Gini aveva donato a Casa Carducci le lettere indirizzate al marito dall'«adorato maestro», da questi poi conservate religiosamente (in un album sontuoso rilegato in pelle con fregi dorati) nella collezione dei propri cimeli (Casa Carducci, Mss. n. 96): vedi A. SORBELLI, *Albo contenente scritti epistolari del Carducci a Severino Ferrari*, in *Catalogo dei Manoscritti di Giosue Carducci*, IMBI cit., p. 135-139.

lario,<sup>8</sup> destinataria, dal canto suo, di un'altra porzione della biblioteca e di un insieme assai considerevole di lettere, autografi vari serbati dal «suo» professore, quel Fondo Cillario, appunto, che nel maggio 1952 diventerà proprietà della dimora delle Mura Mazzini (cartoni LXXXIV e LXXXV).<sup>9</sup> E si potrebbe pure menzionare, conforme il criterio distributivo del nuovo ordinatore, in testa al *Catalogo*, la busta LXXXIII, ove è sistemato il *Fondo Zanichelli 2*, *summa* in verità di materiali devoluti nel 1949 e successivamente a Casa Carducci dall'azienda bolognese tramite Giuseppe e Maria Zanichelli. Tacendo infine della raccolta epistolare estrapolata, su consiglio di Manara Valgimigli, dall'archivio di Salomone Morpurgo ad opera della nipote del filologo triestino, Anna Castelnuovo, lieta di offrirgli in dono nel 1958 all'officina carducciana,<sup>10</sup> e qui assettata in un corposo contenitore (cart. LXXXV) in compagnia del Fondo Salveraglio, con le carte sopravvissute del Fondo Gnaccarini e la pregiata collezione di autografi poetici di Carducci messa insieme da un amico intimo e devoto di lui quale l'avvocato imolese Antonio Resta.<sup>11</sup>

<sup>8</sup> Vedi A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, «L'Archiginnasio», XXIII, 1928, p. 139, quindi citata in VALERIA RONCUZZI ROVERSI MONACO - SANDRA SACONE, *Per un'indagine sui fondi librari nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio giunti per dono, lascito e deposito*, ivi, LXXX, 1980, p. 331-332.

<sup>9</sup> Rimasta agli eredi della professoressa Cillario (1877-1951), la famiglia Rovessi Monaco, questa parte della libreria di Severino (comprendente forse in prevalenza testi dell'Ottocento) è invece purtroppo «andata perduta nel 1940, probabilmente affondata sul molo di Massaua mentre compiva il viaggio dall'Italia a Addis Abeba ove avrebbe dovuto costituire la prima pietra per la costruzione di un impero culturale italiano in suolo africano» (CLAUDIA MASOTTI, *Sull'opera letteraria e storico-filologica di Severino Ferrari*, «Italianistica», 2, 1980, p. 298-299). La stessa famiglia Rovessi Monaco conserva alcuni autografi del poeta prestati cortesemente a Casa Carducci per la rassegna documentaria Severino Ferrari e il sogno della poesia allestita nel 2000 (cfr. S. SANTUCCI, *Una mostra per Severino Ferrari*, in *Severino Ferrari e il sogno della poesia*, a cura di S. Santucci, introduzione di Renzo Cremonese, Bologna, Pàtron, 2003, p. 209-223).

<sup>10</sup> Il fondo, l'ultimo generoso dono a Casa Carducci, aduna ottantacinque lettere spedite a Guido Biagi, fra gli altri, da Carducci, Ferrari, Chiarini e Casini (cfr. T. BARBIERI, *Catalogo dei Manoscritti di Giosue Carducci*, Nuova appendice cit., p. 269-271). Si era adoperato per questo lascito Ezio Della Monica, allora direttore generale della casa editrice Zanichelli, come si evince dallo scambio epistolare con Alberto Serra-Zanetti (subentrato a Lodovico Barbieri nella direzione di Casa Carducci) depositato nell'archivio storico dell'Istituto. Una parte cospicua delle carte Morpurgo sono oggi consultabili presso la Biblioteca «Angelo Monteverdi», all'Università di Roma «La Sapienza», nel fondo di Ernesto Monaci.

<sup>11</sup> Antonio Resta (1845-1920) ebbe rapporti di affettuosa consuetudine fin dal 1870 con

Quest'ultima, pervenuta nel 1920 al Comune di Bologna, completa di indice compilato da Lino Sighinolfi, aveva finito per condividere la sorte toccata al *Commento al Petrarca*, alle *Lettere alla moglie* Elvira Menicucci, nonché al lascito di Adolfo Albertazzi (cart. LXXXIX). Assenti inspiegabilmente nei cataloghi precedenti, gli inserti erano stati ripescati da Torquato Barbieri che, durante le quotidiane sue incursioni nella biblioteca-archivio del padrone di casa, avrebbe atteso con passione al recupero di altri e numerosi documenti acquisiti dall'Istituto, direttore ancora Sorbelli, dei quali, non solo nei registri, si erano perdute le tracce. Basterà, a tal proposito, la disamina puntuale del contenuto dei cartoni XCII e XCIV, intestati rispettivamente, nella *Nuova appendice*, ai *Documenti* e alle *Lettere a diversi*, 1, per accertare che buona parte dei pezzi archiviati, sulla scorta delle didascalie apposte nelle relative camicie, sono giunti all'Istituto (quasi tutti doni, rarissimi gli acquisti) non dopo il 1930. Qualora non ci si imbatte addirittura in fogli sciolti e dossier che sembrano fuoriusciti dall'archivio strutturato da Carducci. Pare darne conferma, rimanendo nel reparto *Documenti*, la sottosezione *Lettere e carte riguardanti familiari del Poeta*, dove i fascicoli dedicati a Michele, Ildegonda, Valfredo ed Elvira Carducci, potrebbero a buon diritto figurare nella partizione *La famiglia* (cart. LXXVI) predisposta da Sorbelli nel secondo volume del suo catalogo.<sup>12</sup>

Appena licenziata la seconda appendice, non stupisce che fosse già in cantiere un terzo complemento: i sondaggi assidui in seno alle raccolte della casa-museo avevano infatti riportato alla luce un ulteriore e discreto manipolo di manoscritti e dattiloscritti di genere vario (versi, studi su Carducci, saggi, carte scolastiche, verbali, schede bibliografiche, epigrafi, corrispondenza...) al pari della provenienza (donazioni antiche legate ai nomi di Alberto Dallolio, Giovanni Capellini, dello stesso Sorbelli; prodotti della compagnie documentaria apprestata da Car-

Carducci dal quale, avvezzo ad offrire agli amici più cari le primizie dei suoi versi, ebbe in regalo sessantadue componimenti, taluni in stesure diverse e percorse da varianti. Si veda la breve nota *Cospicuo dono di autografi carducciani al Comune di Bologna*, «Il Resto del Carlino», 14 dicembre 1920.

<sup>12</sup> *Catalogo dei Manoscritti di Giosue Carducci cit.*, 1923, vol. II, p. 289-291.

ducci).<sup>13</sup> Materia e sostanza insomma per una terza giunta, dove, secondo una prassi ormai consolidata, confluivano altresì gli acquisti presso il mercato antiquariale, che, sporadici ed occasionali per quasi tutto il secolo scorso, alimenteranno il patrimonio carducciano in modo sistematico soltanto a partire dal 1996.<sup>14</sup> Torquato Barbieri, prima di congedarsi da Casa Carducci, ne ha organizzato l'assetto in sei cartoni numerati nell'ambito della sequenza principale. Le unità documentarie sono ordinate in base alle serie e sottoserie collaudate negli inventari antecedenti, salvo, in presenza di reperti incompatibili con le predette categorie, non si proceda all'allestimento di suddivisioni *ex novo*:

Cart. XCV	Studi carducciani
Cart. XCVI	Scolari del Poeta
Cart. XCVII	Scritti d'altri, 5
	1) Componimenti poetici dedicati a Giosue Carducci
	2) Scritti in prosa attinenti a Giosue Carducci
	3) Scritti d'argomento vario in prosa e poesia
	a) In prosa
	b) In poesia

<sup>13</sup> È il caso, per esempio, delle *setine Le ballotte* datate «1851 - ottobre» (OEN, I, p. 290-301), composte dal poeta su un quaderno di piccole dimensioni (cinque fogli, precedentemente utilizzati, piegati e cuciti). I versi, tratti dal cart. LXIII (*ivi*, p. 235), «completamente riordinato», come annota Barbieri sulla camicia che li contiene, hanno trovato la sede definitiva nella sezione *Autografi vari, 2* della terza appendice (cart. XCVIII, LXII). La stessa collezione di rari e manoscritti costituita da Carducci avrebbe potuto in origine preservare, seppure taccia in proposito Barbieri, alcune missive datate nei primi decenni dell'Ottocento (fra i corrispondenti: Clementino Vannetti, Giuseppe Besenghi degli Ughi, l'anatomista Luigi Calori) raccolte ora nel cart. XCVII della suddetta appendice, così come, reliquia dell'epopea nazionale, l'epistola diretta il 21 novembre 1877 da Giuseppe Garibaldi al generale Nicola Fabrizi.

<sup>14</sup> E cioè in seguito alla riapertura al pubblico dell'Istituto, chiuso dal 1986 al 1996 per restauri dell'edificio storico, quantunque al novembre 1992 risalga un acquisto di grande valore: cfr. T. BARBIERI, *Un autografo dell'Inno «A Satana» ritorna a Casa Carducci*, «L'Archiginnasio», LXXXII, 1992, p. 890-891. Contemporaneamente la Biblioteca dell'Archiginnasio conservava presso la libreria Gian Carlo Grifoni di Bologna tre lettere di Giosue Carducci rispettivamente ad Antonio Cappelli, Rosa Vagnozzi e Giuseppe Tanari (vedi MARIO FANTI, *Nuove accessioni di materiale di pregio*, «L'Archiginnasio», LXXXII cit., p. 889-890 e, in questo *Bollettino*, la scheda di Giovanna Cordibella), corrispondenza destinata comunque «ad incrementare, alla sua riapertura, il patrimonio documentario di Casa Carducci» secondo l'auspicio del direttore Paolo Messina («L'Archiginnasio», LXXXII cit., p. 21), in ossequio al progetto sorbelliano innanzi riferito.

Cart. XCVIII	Autografi vari, 2
	1) Poesie autografe di Giosue Carducci
	2) Prose autografe di Giosue Carducci
Cart. XCIX	Lettere a diversi, 2
Cart. C	Documenti vari, 2

Risultano ad oggi materialmente definiti i cartoni XCVII-XCIX ed inaugurate le seguenti sezioni:

Cart. CI	Lettere ai Carducci
	1) Lettere a Giosue Carducci
	2) Lettere ad Elvira Carducci
Cart. CII	Iconografia carducciana.

Per ciò che concerne l'inventario, disponibile tuttora nella forma provvisoria conferita da Barbieri - un fascioletto dattiloscritto con aggiunte a penna, «un lavoro fatto in casa», come egli era solito ripetere - i tempi sembrano ormai maturi per avviare la stampa di uno strumento informativo finalmente al servizio degli addetti ai lavori, assicurando in tale modo la conoscenza pubblicamente diffusa di testimoni al momento pressoché ignorati.

In questo numero del *Bollettino* si presenta - anteprima dell'impresa complessiva - l'inventario analitico della partizione *Lettere a diversi, 2*. La preferenza accordata a questo tipo documentale trae senza dubbio stimolo dalla vivace ripresa di studi su Carducci epistografo accompagnata da ispezioni vieppiù frequenti e rigorose condotte sul campo, nei luoghi deputati *naturaliter* alla ricerca e, dunque, fra le mura dell'Istituto cittadino, anche in vista di pubblicazioni filologicamente vagliate di epistolari e carteggi del letterato nella sede accreditata della nuova *Edizione Nazionale*.<sup>15</sup>

<sup>15</sup> Promossa con Decreto del Presidente della Repubblica, in data 25 giugno 1987, su proposta del Ministro per i Beni culturali e ambientali, la nuova *Edizione Nazionale*, stampata dal modenese Mucchi, conta nella sezione *Carteggi* i seguenti volumi: GIOSUE CARDUCCI - MARIO MENGHINI, *Carteggio (ottobre 1888 - aprile 1904)*, a cura di T. Barbieri, 2000; PAOLA PRES DI VILLAMARINA - G. CARDUCCI, *Carteggio (agosto 1887 - febbraio 1906)*, a cura di ANITA MARIA GIORGETTI VICHI, 2002; G. CARDUCCI - ISIDORO DEL LUNGO, *Carteggio (ottobre 1858 - dicembre 1906)*, a cura di MARCO STERPOS, 2002 e G. CARDUCCI - GLI AMICI VERONESI (Vittorio Betteloni, Gaetano Lionello Patuzzi, Giuseppe Biadego, Giuseppe Fraccaroli), *Carteggi (ottobre 1875 -*

Le missive carducciane, oltre la metà inedite, sono ripartite, in armonia con l'ordinamento impostato da Barbieri, per destinatario. A ciascuno è pertanto intitolata una camicia, dove, nel caso figurino più pezzi, le unità sono assortite in progressione cronologica, mentre in sequenza alfabetica si dispongono i nominativi degli interlocutori.

Da Giuseppe Albini ad Amilcare Zamorani, non mancano in questa lista, accanto a figure che parteciparono solo marginalmente all'attività multiforme di Carducci, personaggi che hanno svolto un ruolo significativo: Gaspero Barbèra, Ruggiero Bonghi, Carlo Frati, Carlo e Dafne Gargioli, Enrico Panzacchi, la famiglia Siciliani, tutti ampiamente rappresentati nell'archivio dei corrispondenti dello scrittore.

I testi, ancorché spesso brevi, sono una piccola miniera di opinioni, giudizi, sentimenti e stati d'animo personali oltre che di dati e notizie da cui emerge a tratti la personalità affatto poliedrica del mittente. Si ritrova lo studioso severo, l'esegeta dei classici – tale il Carducci che dichiara compiutamente il progetto di un commento delle *Rime* petrarchesche al primo suo importante committente di lavoro editoriale fino agli inizi degli anni '70<sup>16</sup> – insieme al poeta, al conferenziere e in genere al personaggio pubblico.

dicembre 1906), a cura di Alberto Brambilla, 2005. In occasione della ricorrenza del primo centenario della morte dello scrittore merita inoltre particolare attenzione: A. BRAMBILLA - ANTONELLO NAVE, *Rovigo Carducciana. Legami e corrispondenza tra Giosue Carducci, Lina Cristofori Piva, Clarice Dalla Bona Ronchi, Emma Tettoni ed amici rovigini*, presentazione di S. Santucci, Rovigo, Minelliana, 2008. Mi preme, infine, segnalare alcune dissertazioni di laurea in filologia moderna, discusse presso il Dipartimento di Italianistica di Bologna, tutte realizzate, facendo propri i criteri editoriali convenuti dal Comitato scientifico della nuova Edizione Nazionale, nel laboratorio carducciano: *Per l'edizione del carteggio Carducci - Adriano Lemmi*, presentata da Cristina Pipino nell'anno accademico 1989-1990; *Per l'edizione del carteggio Carducci - Silingardi*, *Per l'edizione del carteggio Carducci - Luisa Grace Bartolini*, *Per l'edizione del carteggio Carducci - White Mario*, presentate nell'anno accademico 1997-1998 rispettivamente da Silvia Cavazzuti, Rita Gaspari e Lorenza Rossi; *Per l'edizione critica del carteggio Giosue Carducci - Carlo Gargioli* presentata da Elisa Farinato nell'anno accademico 1999-2000. I lavori di Pipino e Gaspari, riveduti ed ampliati, sono stati pubblicati, cfr.: *Un'amicizia massonica. Carteggio Lemmi - Carducci con documenti inediti*, a cura di C. Pipino, Foggia, Bastogi, 1991 e G. CARDUCCI - L. GRACE BARTOLINI, *Carteggio (1860-1865)*, a cura di R. Gaspari, Pistoia, Libreria dell'Orso, 2000.

<sup>16</sup> Il commento al *Canzoniere* di Petrarca prima destinato a Barbèra, poi, dopo fasi alterne di rifiuto e ripresa delle trattative, affidato al Vigo di Livorno nel 1876 (*Rime* di

Del resto – si sa – l'agenda carducciana è, per dirla con Emilio Pasquini, un «ventaglio stupefacente» di doveri e interessi<sup>17</sup> che nondimeno coinvolgono il «Carducci uomo». Ecco dunque l'amico fedele, nel dialogo intessuto per cinque lustri con la contessa Cesira Pozzolini Siciliani (1839-1914); l'amico non certo parsimonioso di consigli nei confronti del compagno di vecchia data Carlo Gargioli,<sup>18</sup> quasi sempre in difficoltà, e, al tempo stesso, fin troppo pazientemente soccorrevole quando si tratta di accontentare alle continue richieste di prestito di denaro o di esaudire le pretese di raccomandazione, interpellando burocrati e ministri della Pubblica Istruzione, esibite dall'insinuante moglie di lui, Dafne,<sup>19</sup> già 'musa' e «dolce amica» del poeta innamorato.

Francesco Petrarca sopra argomenti storici morali e diversi. Saggio di un testo e commento nuovo con l'raffronto dei migliori testi e di tutti i commenti), soltanto nel 1899 apparve in edizione definitiva, con la collaborazione di Severino Ferrari, quale primo volume della «Biblioteca scolastica di classici italiani» diretta dallo stesso Carducci per Sansoni.

<sup>17</sup> G. CARDUCCI, *Prose scelte*, a cura di Emilio Pasquini, Milano, BUR, 2007, p. 10.

<sup>18</sup> Non è dato sapere l'anno in cui il marchese Carlo Gargioli (1840-1887) e Carducci si incontrarono la prima volta, ma sicuramente già dal 1857 il poeta poteva ben contare sulla collaborazione del giovane fiorentino che allora era in procinto di intraprendere i corsi alla Normale di Pisa. Il lavoro svolto per Carducci, particolarmente intenso negli anni 1860-1868, consisteva nel ricopiare dai codici conservati nelle biblioteche fiorentine i versi che lo scrittore gli additava nelle sue lettere, nel rivedere le bozze di stampa, nel compiere i riscontri bibliografici e acquistare libri. Carducci si avvale dell'aiuto di Gargioli per la pubblicazione delle *Rime di M. Cino da Pistoia e d'altri del secolo XIV* (1862), delle *Stanze di Poliziano* (1863), entrambe uscite nella collana «Diamante» di Barbèra e, da ultimo, per l'edizione delle *Canzoni* (1871) per i tipi del Nistri di Pisa. A Piacenza, dove era stato nominato professore di lettere italiane nel Regio Liceo, quindi direttore delle scuole elementari locali, Gargioli conobbe Dafne Nazari che sposò nel 1876 e dalla quale ebbe cinque figli. Dopo aver esercitato negli anni 1875-1878 l'incarico di Provveditore Centrale presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica a Roma, ricoprì l'ufficio di Provveditore agli Studi ad Ancona, quindi dall'aprile 1880 a Verona. Le difficoltà finanziarie legate al basso stipendio percepito, non bastevole certo a mantenere la famiglia numerosa, ma anche la professione deludente lo spinsero, attraverso pressanti richieste ad amici e funzionari del Ministero dell'Istruzione Pubblica, a richiedere di nuovo un posto a Roma più gratificante che ottenne, grazie soprattutto all'aiuto di Carducci, incalzato da Dafne, nel 1884, allorquando fu chiamato nella capitale a ricoprire il ruolo di Bibliotecario alla Casanatesana. Ma dopo nemmeno un anno di assunzione, nel dicembre 1885, l'accusa di aver sottratto un prezioso incunabolo delle raccolte (poi ritrovato, collocato fuori posto) lo travolse. Licenziato e trasferito a Padova con l'incarico di Provveditore agli Studi, profondamente ferito nell'onore, emarginato (solo Carducci gli recherà conforto), Gargioli si spegneva il 9 agosto 1887.

<sup>19</sup> Dafne Gargioli (1857-1945), dopo la morte di Carlo, si rimpassava, nel 1890, con l'avvocato Brandò Brandi. La nuova famiglia, presto tormentata da nuove angustie economiche, non avrebbe rinunciato a ricorrere alla comprensione e all'aiuto sempre prodigo di Carducci. Di Dafne Gargioli Brandi il profilo più ampio e minuzioso rimane quello di T. BARBIERI, *Dafne, la grazia velata*, «Studi e problemi di critica testuale», 5, ottobre 1972, p. 194-225.

Rintracciate ora presso librerie antiquarie, ora, in numero più notevole, presso una collezione privata romana, le lettere a «Lalage», complessivamente venticinque, di cui una sola apparsa in LEN, non già in versione integrale, compongono il fascio epistolare più nutrito acquistato da Casa Carducci dal 1997 al 2004.<sup>20</sup>

Ma fa pure capolino, con il «Carducci allegro» e conviviale, degustatore di trifole imbanditegli dal fratello dell'allievo «sovra tutti diletto» (cfr. Inventario, 12.1), il *pater familias* indaffarato nel trovare una sistemazione per il fratello Valfredo, tanto diligente nel riferire di sé ai propri cari, durante i soggiorni fuori Bologna, specie lungo l'asse ferroviario Firenze-Roma, dove lo chiamano molteplici impegni pubblici e di studio, quanto restio nel porgerne dettagliati rendiconti, se è vero che la comunicazione di penna fra Giosue ed Elvira è tutta improntata alla frugalità del messaggio in genere consegnato alla cartolina postale. Né si cela infine il professore indignato con studenti che, non facendo il proprio dovere, hanno anzi l'ardire con «piagnucolosa improntitudine» di domandare favori di ogni tipo (cfr. Inventario, 24.1), eppure sempre pronto ad ammansire «lietamente in ogni sorta di scherzi infantili la sua ferocezza leonina»,<sup>21</sup> come nel colloquio arguto con il giovane Vito Siciliani, al quale sono inviate, dal 1882 al 1900, ventidue lettere, segmento cospicuo del lotto *Epistolario Carducci-Siciliani*, acquistato dal nostro Istituto nel maggio 1965 presso la bolognese Libreria Forni.<sup>22</sup>

<sup>20</sup> Le lettere di Carducci a Dafne stampate in LEN ammontano a ventisei (1883-1904). Inedite risultano undici missive trascritte da Anna Evangelisti in *Miscellanea* (Casa Carducci, cart. XCI, l. VII) con questa nota: «Lettere del Carducci avute in prestito dalla marchesa Gargioli-Brandi e da me ricopiate in casa mia a Roma, Via Sestina 27 intorno al 1911». Certo è che l'epistolario carducciano alla gentildonna reggina doveva essere ben voluminoso se ai curatori dell'*Edizione Nazionale*, nel 1941, la Gargioli aveva fornito in visione i registri di centosessantuno fogli e lei spediti dall'amico famoso, oggi irripetibili (T. BARBERI, *Dafne, la grazia velata* cit., p. 194-195).

<sup>21</sup> *Lettere di Giosue Carducci a Pietro, Cesira e Vito Siciliani*, «Nuova Antologia», fasc. 1422, 16 giugno 1931, p. 422.

<sup>22</sup> Il lotto comprende, insieme alle missive a Pietro, collega carissimo di Carducci all'*Alma Mater* (dal 1867 professore di filosofia teorica nella Facoltà di Lettere e Filosofia), alla moglie Cesira, a Vito (poi ministro plenipotenziario di Vittorio Emanuele III), e ad altri personaggi (il maggiore Giorgio Pozzolini, fratello di Cesira; l'ambasciatore Cesare Romano) legati alla famiglia Siciliani che visse sempre in relazioni amichevoli con il poeta, lettere di questi a Enea Mazzotti, Carlo Frati, Giuseppe Guidetti e ad Emilio Ronaglia. Cfr. *Carteggio carducciano*, in LIBRERIA FORNI - BOLOGNA, *Catalogo speciale*, n. 2, aprile 1965, p. 17-19. Vale

### Criteria descrittivi

I materiali epistolari sono stati condizionati in fascicoli idonei alla conservazione permanente. Ognuno reca il nominativo del corrispondente, l'indicazione cronologica dei documenti (data/e o estremi temporali) e della consistenza.

La descrizione analitica delle unità documentarie si attiene allo standard internazionale ISAD (G).<sup>23</sup> Per ciascuna unità sono stati pertanto rilevati i seguenti elementi descrittivi:

- N. identificativo
- Mittente, destinatario, localizzazione del destinatario
- *Data topica, data cronica*
- Tipologia del documento epistolare, titolo (per i materiali diversi dalla corrispondenza), indicazioni relative al contenuto; firma
- Unità / sottounità, consistenza (in carte), allegati
- Note

Il nome di Giosue Carducci è segnalato con le iniziali puntate (G. C.) fuorché nei lemmi bibliografici. Nella successione alfabetica dell'inventario i destinatari sono presentati, conforme le prescrizioni delle RICA (*Regole Italiane di Catalogazione per Autori*), sotto il nome con cui sono prevalentemente identificati, mentre nell'intestazione dell'unità descrittiva è stata riportata la forma del nominativo scelta dal mittente. Per esempio:

26. Cesira Pozzolini Siciliani *non* Cesira Siciliani Pozzolini  
*ma*  
 26.2 G. C. a Cesira Siciliani, Bologna  
 26.16 G. C. a Cesira Pozzolini ved. Siciliani, Firenze

Nel caso la missiva (lettera, cartolina postale, biglietto) sia edita, si cita la sede canonica di pubblicazione (*Lettere. Edizione Nazionale*, Bologna, Zani-

la pena ricordare che le epistole di Carducci ai Siciliani erano state offerte in vendita a Casa Carducci dalla contessa Luisa Siciliani, vedova di Vito, nell'aprile 1941, mentre era in corso di stampa l'*Edizione nazionale* zanicchiana delle *Lettere*. Ma Albano Sorbelli aveva ritenuto opportuno rinunciare all'acquisto sia per le condizioni troppo onerose avanzate dagli eredi Siciliani al Comune di Bologna, sia per il fatto che «la maggior parte delle lettere, e, ad ogni modo, tutte quelle che hanno una qualche importanza, sono state pubblicate nella "Nuova Antologia", in due fascicoli del 1931, a cura, a quanto sembra, dell'Eccellenza Federzoni; ed hanno perduto perciò, dato lo scopo nostro, di avere cose inedite o nuove, moltissimo del loro valore» (A. Sorbelli a L. Siciliani, Bologna, 28 aprile 1941, Casa Carducci, Archivio storico LEN, cart. 4, 113-141).

<sup>23</sup> La mia gratitudine alle colleghe Maria Grazia Bollini e Patrizia Busi (Sezione Manoscritti e Rari della Biblioteca dell'Archiginnasio) che hanno seguito questo lavoro, generoso di consigli in merito all'applicazione di tale procedura descrittiva.

chelli) o eventuali altri luoghi in cui è stata data alla luce, senza fornire notizie sul contenuto. Quanto alla trascrizione della firma del mittente, si è adottata una formula conservativa. Tuttavia, in sintonia con le norme di trascrizione messe a punto dalla nuova *Edizione Nazionale delle Opere di Giosue Carducci* (Modena, Mucchi) ed esperite nella pubblicazione di diversi *Carteggi* del Nostro, l'uso, attestato dagli originali, di saldare l'iniziale del prenome a quella del cognome (GCarducci) insieme a quello di unire le due iniziali delle componenti del nome senza punto fermo (GC) è stato modificato separando i due elementi, tramite l'introduzione del punto fermo e dello spazio (G. Carducci, G. C.). È stata invece rigorosamente rispettata l'oscillazione fra le due forme Giosue/Giosuè.

Sono racchiusi fra parentesi quadre tutti i dati descrittivi integrati dal compilatore; una congettura debole viene accompagnata da punto interrogativo.

Alcune lettere sono pervenute all'Istituto bolognese con materiale allegato. Si tratta di documenti fisicamente acclusi alla lettera (ora inseriti nella busta, ora fra le carte) non dal mittente dell'epistola, bensì ad opera di chi ha conservato successivamente la suddetta (eredi dei corrispondenti, librari antiquari). In fase di inventariazione, è stato considerato sottounità esclusivamente il documento connesso all'unità principale da legami di contenuto. Gli allegati sono evidenziati mediante l'attribuzione (e, quindi, l'apposizione sul pezzo) della numerazione di corda dell'unità principale seguita da lettera alfabetica (es. unità n. 30.2, allegato 30.2A).

Il numero di ingresso dell'unità, l'intestazione della carta da lettere, particolari caratteristiche del mezzo scrittoio e del supporto, delucidazioni in merito al destinatario e alla datazione del documento, eventuali coautori della missiva, la presenza di postille di mano diversa da quella del mittente, accertamenti bibliografici, stato di conservazione del documento e qualsiasi altra osservazione pertinente, sono annoverati nel campo delle note.

### Tavola delle abbreviazioni

alleg.	allegato
autogr.	autografo/i
c./cc.	carta/e
cart.	cartone
cfr.	confronta
cit.	citato
datt.	dattiloscritto
fasc.	fascicolo
ms./mss.	manoscritto/i
n./nn.	numero/i
n. ingr.	numero d'ingresso
p.	pagina/e
r	recto

s.d.	senza data
s.l.	senza luogo
v	verso
vol./voll.	volume/i

### Sigle e abbreviazioni bibliografiche

LEN

Giosue Carducci, *Lettere. Edizione Nazionale*, Bologna, Zanichelli, 1938-1968, 22 voll. (I-XXII)

NA

«Nuova Antologia»

OEN

Giosue Carducci, *Opere. Edizione Nazionale*, Bologna, Zanichelli, 1935-1940, 30 voll. (I-XXX)

### Inventario

#### CARTONE XCIX - LETTERE A DIVERSI, 2

##### 1. GIUSEPPE ALBINI

1892

Fascicolo: 1 pezzo

##### 1.1. G. C. a Giuseppe Albini, Bologna *Graglia (prov. di Novara), 1892 lug. 9*

Lettera edita in LEN, XVIII, p. 81; firma «tuo affezionatissimo Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianche le cc. 1v e 2), con busta

Lettera n. ingr. 26470.

Sulla busta luogo di destinazione cassato e riscritto d'altra mano in «Catalica».

##### 2. GASPERO BARBERA

1864, 1868

Fascicolo: pezzi 2

##### 2.1 G. C. a G[aspero] Barbèra, Firenze

*Bologna, 1864 ott. 19*

Lettera in cui accetta il compenso economico proposto dall'editore per la curatela di un volumetto che dovrebbe riunire le opere

drammatiche di Vincenzo Monti. Delineata la composizione della silloge, G. C. prospetta inoltre a Barbèra la stampa di una raccolta commentata delle *Rime* di Petrarca «nel formato della Biblioteca maggiore», illustrando dettagliatamente la struttura dell'edizione; firma «Ossequiosiss. Giosuè Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v)

Lettera n. ingr. 26471.

Si tratta dell'antologia *Tragedie, drammi e cantate di Vincenzo Monti, con appendice di versi inediti o rari*, a cura di G. Carducci, Firenze, Barbèra, 1865 («Diamante»).

2.2 G. C. a [Gaspero] Barbèra, [Firenze]

[Bologna, 1868 mar. 12 post]

Lettera di accompagnamento all'invio dell'«appendice Monti-unita al commento di alcuni sonetti del Petrarca, dei quali G. C. afferma di aver già trasmesso all'editore il testo. Intorno alla collaborazione che Pietro Dazzi potrebbe fornirgli, informa Barbèra che l'amico, assorbito da numerose incombenze, gli ha scritto che potrà dedicargli non più di due ore la settimana; firma «affez. e obbl. Giosue Carducci».

Unità: 1 c.

Lettera n. ingr. 26472.

Per la datazione così ricostruita, cfr. la lettera di Pietro Dazzi (1838-1896) a G. C. del 12 marzo 1868 (Casa Carducci, *Epistolari*, cart. XXXIX, 56, n. 11381). L'«appendice» montiana è *Versioni poetiche di Vincenzo Monti, con giunta di cose rare o inedite*, [a cura di G. Carducci], Firenze, Barbèra, 1869 («Diamante»).

3. RUGGIERO BONGHI

1892

Fascicolo: 1 pezzo

3.1 G. C. a [Ruggiero Bonghi, Roma]

Bologna, 1892 mar. 26

Lettera in cui annuncia all'«Onor. e caro Signore» che la prossima settimana verrà a Roma per il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e farà in modo «anche trovare un giorno per Napoli, se il Circolo filologico potrà accettare la designazione»; firma «dev. aff. Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianche le cc. 1v e 2v)

Lettera n. ingr. 26473.

Il destinatario della lettera è da identificarsi in Ruggiero Bonghi (1826-1895), ex ministro della Pubblica Istruzione (1874-1876), che allora, presidente del Circolo filologico di Napoli, il 24 marzo, aveva invitato G. C. a tenere qui una conferenza (cfr. Casa Carducci, *Epistolari*, cart. XVI, 76, nn. 4386-4389).

4. BRANDO BRANDI

1896, 1899

Fascicolo: pezzi 2

4.1 G. C. a Br[ando Brandi]

Bologna, 1896 apr. 12

Biglietto in cui comunica all'avvocato Brandi l'impossibilità di «collocare» certa opera di lui presso la Biblioteca Laurenziana, come peraltro ha confermato Guido Biagi («Ecco qui dietro che mi ha risposto il Biagi»), tantomeno «in Bologna». Contiene inoltre saluti alla moglie di questi, Dafne [Nazari vedova Gargioli]; firma «tuo Giosue Card.».

Unità: 1 c.

Biglietto n. ingr. 26474.

Scritto sul verso del biglietto di Guido Biagi a G. C., Firenze, 1896 apr. 10 (cartoncino intestato «Società fiorentina di pubbliche lettere») che risponde alla missiva di quest'ultimo in data «Bologna, 7 aprile 1896» (LEN, XIX, p. 207), dalla quale si evince che l'opera da «collocare» era una preziosa lettera autografa di Scipione de' Ricci posseduta da Brando Brandi e dalla moglie Dafne.

4.2 G. C. a Br[ando Brandi]

Bologna, 1899 mag. 27

Lettera di auguri per una buona gita e permanenza con la famiglia ad Anzio, dove non potrà raggiungerli da Roma per impegni all'Accademia dei Lincei; firma «tuo aff. Giosue Carducci».

Unità: 1 c.

Lettera n. ingr. 26475.

5. BENEDETTO CAIROLI

1879

Fascicolo: 1 pezzo

5.1 G. C. a Benedetto [Cairolì]

Firenze, 1879 ago. 3

Lettera di raccomandazione al «caro Benedetto» [presidente del Consiglio dal 14 luglio al 25 novembre 1879] a favore dell'amico Giuseppe Chiarini che, preside del Liceo di Livorno, vorrebbe ricoprire il medesimo incarico al Liceo di Firenze, dove il posto sarà presto vacante; firma «vostro Giosuè Carducci».

Unità: cc. 2

Lettera n. ingr. 26476.

Su carta intestata «M.».



6. ELVIRA CARDUCCI  
1884-1898  
Fascicolo: pezzi 9
- 6.1 G. C. a Elvira Carducci, Bologna  
*Roma, 1884 nov. 4*  
Cartolina postale riguardante un prossimo suo viaggio a Firenze; firma «tuo Giosuè Carducci».  
Unità: 1 c.  
Cartolina postale n. ingr. 26477.
- 6.2 G. C. a Elvira Carducci, Bologna  
*Roma, 1886 nov. 29*  
Cartolina postale di saluti alla moglie, alle figlie e al genero Giulio Gnaccarini: bene arrivato a Roma, è ora ospite in casa Chiarini; firma «tuo Giosue Carducci».  
Unità: 1 c.  
Cartolina postale n. ingr. 26478.
- 6.3 G. C. a Elvira Carducci, Bologna  
*Milano, 1888 lug. 20*  
Cartolina postale in cui dà notizie sul soggiorno a Milano fra incontri (Francesco Bertolini, Filippo Salveraglio, con il quale partirà per il lago di Como) e studio presso la Biblioteca Ambrosiana; firma «tuo Giosue Carducci».  
Unità: 1 c.  
Cartolina postale n. ingr. 26479.
- 6.4 G. C. a Elvira Carducci, Bologna  
*Madesimo, 1888 set. 5*  
Cartolina postale. Raguagli in merito ai suoi spostamenti in compagnia di Giulio Gnaccarini e di Filippo Salveraglio; firma «tuo Giosue Card».  
Unità: 1 c.  
Cartolina postale n. ingr. 26480.  
Nel margine destro, per mano di G. Gnaccarini, saluti alla suocera Elvira e alla moglie Laura.
- 6.5 G. C. a Elvira Carducci, Bologna  
*Roma, 1889 set. 12*  
Cartolina postale ove rende noto di aver posticipato la partenza per Bologna. «Gran caldo, e lavoro lungo e noioso»; firma «tuo

- Giosue Carducci».  
Unità: 1 c.  
Cartolina postale n. ingr. 22286.
- 6.6 G. C. a Elvira Carducci, [Bologna]  
*[Roma], 1893 mag. 21*  
Lettera. Notizie sulla permanenza a Roma, dove «è molto il lavoro al Ministero» e saluti alla famiglia; firma «tuo Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v)  
Lettera n. ingr. 26481.  
Su carta intestata «Senato del Regno».
- 6.7 G. C. a Elvira Carducci, Bologna  
*Roma, 1894 ott. 26*  
Lettera in cui informa la moglie di essere stato «benissimo» in Maremma, di aver trovato «passabilmente bene» la figlia Beatrice a Livorno e di fare ritorno a Bologna i primi di novembre, dopo una breve sosta a Firenze; firma «tuo Giosue Carducci».  
Unità: 1 c., con busta  
Lettera n. ingr. 22287.  
Su carta intestata «Senato del Regno».
- 6.8 G. C. a Elvira Carducci, Bologna  
*[Bologna, 1897 nov. 20]*  
Lettera in cui avverte la moglie di essere costretto a partire subito per Milano, dove lo chiama un «affare importantissimo»; firma «tuo Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2 (bianca la c. 2), con busta non spedita  
Lettera n. ingr. 22288.  
Data ricostruita da Torquato Barbieri in base alla lettera scritta da G. C. ad Annie Vivanti da «Bologna, venerdì sera, 19 novembre 1897» (LEN, XX, p. 91).
- 6.9 G. C. a Elvira Carducci, Livorno  
*Gressoney Trinité, 1898 lug. 29*  
Lettera di saluti, dalla quiete dell'alta montagna, alla famiglia e, in specie, al nipote Giosuè Bevilacqua, che deve fare «vita attiva», correre in bicicletta e divertirsi; firma «tuo Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v), con busta  
Lettera n. ingr. 26517.

## 7. ALFREDO CASELLI

1903

Fascicolo: 1 pezzo

## 7.1 G. C. ad [Alfredo Caselli, Lucca]

*Bologna, 1903 ott. 30*

Lettera di ringraziamento per un dono ricevuto da Caselli, dono che G. C. desidera ricambiare inviandogli «un lavoro di comparativa dolcezza da me lavorato in altri tempi; sebbene io tema che a questa dolcezza sia mescolato molto di quello che gli antichi chiamavano *miele sardo*»; firma «suo dev. Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2)

Lettera n. ingr. 26482.

Lettera di mano di Alberto Bacchi della Lega con firma autogr. del mittente. Il regalo di Caselli consisteva in un «saggio delle caramelle per i Suoi nipotini», come si ricava dalla missiva di questi a G. C. in data «Lucca 27 ottobre 03» (Casa Carducci, *Epistolari*, cart. XXVIII, 4, n. 7645).

## 7.1A Cesare [Zanichelli] ad Alfredo Caselli, Lucca

*Bologna, 1903 ott. 30*

Lettera in cui Zanichelli fa sapere che G. C. ha gradito assai il dono di Caselli, che lui stesso, personalmente, ha provveduto a spedirgli il regalo del poeta e dove chiede di sollecitare Pascoli affinché invii quanto prima i suoi *Poemi conviviali*; firma «Suo Cesare».

Sottounità: 1 c. (bianco il verso), con busta

Lettera n. ingr. 26483.

Su carta intestata «Libreria editrice e tipografia Ditta Nicola Zanichelli in Bologna».

## 8. GIUSEPPE CERRATO

1884

Fascicolo: 1 pezzo

## 8.1 G. C. a [Giuseppe] Cerrato

*Bologna, 1884 ago. 18*

Lettera in cui esprime la propria gratitudine a Cerrato per l'invio della memoria sulla famiglia di Guglielmo il Vecchio che elogia ed esamina in rapporto ai suoi «Trovatori» prossimi alla pubblicazione; firma «Suo Giosue Carducci».

Unità: cc. 2

Lettera n. ingr. 26484.

Il saggio di Cerrato, *La famiglia di Guglielmo il Vecchio marchese di Monfer-*

rato nel XII secolo, era apparso nella «Rivista storica italiana», I, 1884 (l'estratto in Casa Carducci, Busta 95.36, con dedica autogr. dell'autore). L'opera carducciana citata è *Galerie cavalleresche del secolo XII e XIII*, NA, XLIX, 1° gennaio 1885, p. 4-16 (OEN, IX, p. 195-228).

## 9. CARLO CHIARINI

1889

Fascicolo: 1 pezzo

## 9.1 G. C. a Carlo Chiarini, Padova

*Bologna, 1889 mag. 17*

Lettera di ringraziamento per il ritratto che Chiarini gli ha appena fatto e di saluti alla famiglia di lui e a Guido Mazzoni, di cui Chiarini è ospite; firma «tuo Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v), con busta

Lettera n. ingr. 26485.

Sul ritratto di G. C., disegnato al carbone da Carlo Chiarini, figlio dell'amico fraterno Giuseppe, cfr. *Albo carducciano. Iconografia della vita e delle opere di Giosue Carducci*. Quattrocentodiciassette zincotipie e una fotoincisione, raccolte ed illustrate da Giuseppe Fumagalli, Filippo Salveraglio, Bologna, Zanichelli, 1909, p. 19, 23.

## 10. EUGENIO FERRAI

1881

Fascicolo: 1 pezzo

## 10.1 G. C. ad Eugenio Ferrai, [Bologna]

*[Bologna, 1881 feb. fine]*

Biglietto da visita in cui si scusa con Ferrai per non averlo ricevuto: colpa della «stolta fantesca» che «non ha detto bene il tuo nome» ed auspica che l'amico sia «domani» da Zanichelli, ricordandogli di avere caldamente raccomandato l'«affare della stampa».

Unità: 1 c.

Biglietto n. ingr. 18291.

Biglietto intestato a stampa. Datato a matita (c. 1r) da Torquato Barbieri. L'«affare della stampa» concerne la pubblicazione della tesi di laurea del figlio del grechista Eugenio Ferrai (1832-1897), Luigi Alberto (1858-1902) su *Cosimo De' Medici, duca di Firenze* (Bologna, Zanichelli, 1882) raccomandata a G. C. dal Ferrai con lettera da Padova del 1° gennaio 1881 (cfr. Casa Carducci, *Epistolari*, cart. XLVI, 68, n. 12970bis).

## 11. GIOVANNI FERRANDO

1891

Fascicolo: 1 pezzo

## 11.1 G. C. a G[iovanni] Ferrando, Roma

*Bologna, 1891 mar. 7*

Lettera indirizzata a Ferrando nella qualità di direttore della Divisione per l'Istruzione Pubblica (Ministero dell'Istruzione) perché prolunghi il congedo dell'amico Filippo Salveraglio; firma «tuo aff. Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2), con busta

Lettera n. ingr. 26487.

Trattasi del «prolungamento» della «vacanza» richiesto da Salveraglio (1852-1925) allora sottobibliotecario alla Bradense di Milano, prima di assumere la direzione della Biblioteca universitaria di Catania (cfr. Casa Carducci, *Epistolari*, C, 50, n. 28412).

## 12. ISIDORO FERRARI

1886

Fascicolo: 1 pezzo

## 12.1 G. C. a Isidoro [Ferrari, Alberino di Molinella]

*Bologna, 1886 nov. 16*

Lettera di scuse per non avere ringraziato prontamente Isidoro del dono ricevuto: «Ella aggiunge gentilezze a gentilezze, e trifole a trifole. Ed io zitto!-»; firma «suo aff. e obbl. Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v)

Lettera n. ingr. 26486.

Il destinatario della lettera è da identificarsi sicuramente nel fratello maggiore di Severino Ferrari, il farmacista Isidoro (nato l'11 gennaio 1853 ad Alberino di Molinella, del quale, dopo il trasferimento a Ferrara nel marzo 1903, si perdono le tracce), avvezzo ad inviare a G. C. in dono prodotti gastronomici del paese natale, e cfr. la lettera di I. Ferrari a G. C. datata «Alberino, 28-10-86» (Casa Carducci, *Epistolari*, XLVII, 27, n. 19219), di cui la suddetta è la reciproca.

## 13. CARLO FRATI

1889, 1895

Fascicolo: pezzi 3

## 13.1 G. C. a Carlo Frati, Bologna

*Courmayeur, 1889 ago. 2*

Cartolina postale edita in LEN, XXII, p. 230; firma «Giosue Carducci».

Unità: 1 c.

Cartolina postale n. ingr. 19247.

## 13.2 Attestato di frequenza e di lode per Carlo Frati

1889 ott. 8

Redatto da G. C. in qualità di professore di lettere italiane, di storia comparata delle letterature neolatine e di direttore della Scuola di magistero nella Facoltà filologica della R. Università di Bologna. Si certifica che il dr. Carlo Frati ha frequentato «con diligenza e profitto» negli anni accademici 1882-1886 tutti i corsi e le «conferenze» della scuola di magistero, così da poter conseguire, dopo «lodatissimi esami speciali», la laurea a pieni voti con una dissertazione d'argomento letterario e filologico meritevole del Premio Vittorio Emanuele.

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v)

N. ingr. 19248.

Certificato su carta da bollo con marca annullata dal timbro «R. Università di Bologna» e visto di autenticazione della firma. Sottolineati a lapis blu alcuni passi del documento.

## 13.3 G. C. a Carlo Frati, Modena

*Firenze, 1895 ott. 27*

Cartolina postale diretta a C. Frati, direttore della Biblioteca Estense, con preghiera di trascrivergli da un codice, di cui ignora il numero, «poesie latine e rime volgari del Cosmico»; firma «tuo aff. Giosue Carducci».

Unità: 1 c.

Cartolina postale n. ingr. 19246.

Si tratta del codice estense X. \*. 34 contenente la *Canzone del Cosmico* su cui cfr. la responsiva di Frati del 29 ottobre 1895 (Casa Carducci, *Epistolari*, cart. LII, 31, n. 14524).

## 14. FRATI

s.d.

Fascicolo: 1 pezzo

## 14.1 G. C. a Frati

s.d.

Lettera indirizzata al «caro sign. dott. Frati» di accompagnamento all'invio di una missiva destinata a Napoli; firma «suo devotiss. Giosue Carducci».

Unità: 1 c. (bianco il verso)

Lettera n. ingr. 25377.

## 15. PAOLO GALEATI

*s.d.*

Fascicolo: 1 pezzo

## 15.1 G. C. a [Paolo] Galeati

*s.d.*

Biglietto da visita di presentazione dell'amico Pietro Siciliani.

Unità: 1 c. (bianco il verso)

Biglietto n. ingr. 19249.

Biglietto intestato a stampa. Destinatario identificato nel tipografo ed editore imolese Paolo Galeati (1830-1903) da Torquato Barbieri.

## 16. CARLO GARGIOLLI

[1856?]-1885

Fascicolo: pezzi 4

## 16.1 G. C. a Carlo [Gargioli]

*s.d.* [1856?]

Lettera in cui richiede, tramite un «ragazzo», l'invio del maggior numero possibile di stampe e «se vi ha altre lettere da comporre, oltre quelle del volumetto»; firma «il tuo G. Carducci».

Unità: 1 c. (bianco il verso)

Lettera n. ingr. 26488.

Il destinatario è identificato in calce al messaggio in Carlo Gargioli per mano ignota che annota sempre a matita la data: «[Pise, mars 1856?]

16.2 G. C. a Carlo Gargioli

Bologna, 1868 lug. 10

Lettera in cui prega l'amico di riscontrare le prime prove di stampa del Petrarca [edite da Barbèra] sul «miglior codice» a sua disposizione; firma «tuo Giosue Card.».

Unità: 1 c. (bianco il verso)

Lettera n. ingr. 26489.

Nome del destinatario scritto da G. C. nel verso della carta.

16.3 G. C. a [Carlo] Gargioli

[Bologna], 1878 ott. 30

Lettera con cui rinnova a Gargioli una raccomandazione, avanzata precedentemente, a favore del fratello Valfredo; firma «tuo Giosue Card.».

Unità: 1 c.

Lettera n. ingr. 26490.

La terza appendice al Catalogo dei Manoscritti di Giosue Carducci

147

La raccomandazione a Gargioli, allora provveditore centrale presso il Ministero della Pubblica Istruzione, riguardava il posto vacante di ispettore didattico reggente nella città di Noto, il quale sarà ricoperto da Valfredo Carducci nel 1879 (cfr. le lettere nn. 7326, 7327, 7332, 7333 di Valfredo a Giosue, Casa Carducci, *Epistolari*, cart. XXVI, 21).

16.4 G. C. a [Carlo] Gargioli]

Bologna, 1885 apr. 28

Lettera di accompagnamento dell'invio di una somma di denaro, in cui dà notizie sulla sua salute e l'annuncio che sarà a Roma nella prima decade di maggio; firma «tuo Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2)

Lettera n. ingr. 26516.

17. DAFNE GARGIOLLI BRANDI (Vedi fig. 1)

1880-[1903?]

Fascicolo: pezzi 25

17.1 G. C. a Dafne [Gargioli, S. Leonardo, Verona]

Bologna, 1880 ago. 24

Lettera in cui annuncia la data del matrimonio della figlia Bice [Beatrice], promettendo alla «gentilissima» di farle una rapida visita alla fine di settembre oppure nel mese di ottobre nella «deliziosa villa» [la villa dei conti Sagramoso sopra S. Leonardo, presso Verona]; firma «Suo dev. aff. Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2)

Lettera n. ingr. 26500.

17.2 G. C. a Dafne [Gargioli, S. Leonardo, Verona]

Bologna, 1881 lug. 20

Lettera in cui dà conto alla «giudiziosissima signora» che il ministro dell'Istruzione Pubblica [Guido Baccelli] è impossibilitato ad esaudire per il momento le richieste avanzate dal marito Carlo [provveditore agli Studi di Verona], che lui personalmente ha caldeggiato, e di non potere provvedere presso lo stesso ministro a una raccomandazione a favore di [Giuseppe] Fraccaroli. Si dispiace inoltre che l'«Ordine» di Ancona abbia stampato a sua insaputa [nel fascicolo del 12-13 luglio 1881] certi versi suoi [l'ode barbara *Saluto d'autunno*]; firma «suo dev. Giosue Carducci».

Unità: cc. 2

Lettera n. ingr. 26491.

In merito alla raccomandazione pro Carlo Gargioli cfr. le lettere nn. 1064, 1069 del ministro Guido Baccelli a G. C. (Casa Carducci, *Epistolari*, cart. V, 38).

- 17.3 G. C. a Dafne [Gargioli, S. Leonardo, Verona]  
*Bologna, 1882 lug. 31*  
 Lettera in cui domanda se il marito Carlo abbia ricevuto una sua missiva alla quale ha unito un' «ode storico-politica» terminata il giorno prima; firma «Suo Giosue Card».  
 Unità: 1 c.  
 Lettera n. ingr. 26492.  
 Trattasi dell'ode *Alessandria* dedicata a Giuseppe Regaldi (OEN, IV, p. 32-36).
- 17.4 G. C. a [Dafne Gargioli, S. Leonardo, Verona]  
*Bologna, 1883 giu. 21*  
 Lettera dove annuncia alla «dolce signora» il suo prossimo arrivo a Verona, per raggiungere poi, insieme a lei, Desenzano; firma «G. C.». (Vedi fig. 2)  
 Unità: cc. 2 (bianca la c. 2)  
 Lettera n. ingr. 26493.
- 17.5 G. C. a [Dafne Gargioli, S. Leonardo, Verona]  
*Roma, 1884 mag. 2*  
 Lettera in cui rassicura la «dolce amica» di essersi adoperato nel miglior modo possibile a vantaggio del trasferimento del marito Carlo da Verona a Roma, sia parlando con il ministro dell'Istruzione Coppino, sia con Ferdinando Martini; firma «v. G. C.».  
 Unità: cc. 3  
 Lettera n. ingr. 26494.
- 17.6 G. C. a [Dafne Gargioli, Roma]  
*Bologna, 1884 set. 30*  
 Lettera di notizie varie per la «dolce amica» che desidera ardentemente rivedere a Roma: «Se sarete buona vi farò dei sonetti, come questo che leggerete qui»; firma «G. C.».  
 Unità: cc. 2  
 Lettera n. ingr. 26495.  
 Nella c. 2v il sonetto *L'asino / o vero de l'ideale. / A me stesso edito in «Cronaca Bizantina», 16 ottobre 1884, quindi, con il titolo A un asino, nelle Rime nuove, 1887 (OEN, III, p. 190).*
- 17.7 G. C. a [Dafne Gargioli, Roma]  
*Firenze, 1884 nov. 5*  
 Lettera. Nostalgia, desiderio della «dolce amica» e impressioni sulla giornata trascorsa a Firenze di ritorno da Roma, prima solo,

- poi in compagnia di Enrico Nencioni. Si congeda, senza firmare, scrivendo «Salute, o dolce donna, o dolcissima dea».  
 Unità: cc. 2  
 Lettera n. ingr. 26496.
- 17.8 G. C. a [Dafne Gargioli, Roma]  
*Bologna, 1885 mar. 26*  
 Lettera di saluti «con mano ancora tremante» e di ringraziamento per le «buone cose» che la «dolce amica» gli ha scritto; firma «vostro G. Card».  
 Unità: cc. 2 (bianche le cc. 1v e 2v)  
 Lettera n. ingr. 26497.
- 17.9 G. C. a [Dafne Gargioli, Roma]  
*Bologna, 1885 apr. 18*  
 Lettera in cui informa la «dolce amica» sulle condizioni della sua salute ancora malferma; le racconta di una giornata «bellissima» appena trascorsa a Firenze, si duole per la morte di Corrado [Gargioli]: «Pover uomo da vero, con tutta la sua filosofia com'è finito!», accennando infine a un «noto affare»; firma «G. C.».  
 Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v)  
 Lettera n. ingr. 26498.  
 Corrado Gargioli (1834-1885) letterato e poeta toscano, cugino di Carlo, dopo avere studiato a Pisa e a Siena giurisprudenza, attese sempre alle lettere e alla filosofia, insegnando al Liceo di Arezzo. Conobbe a Firenze G. B. Niccolini che lo incaricò di pubblicare, alla sua morte, un'edizione compiuta delle sue opere (*Opere edite e inedite*, 1862). Era appena morto suicida in Arno.
- 17.10 G. C. a [Dafne Gargioli, Roma]  
*Bologna, 1885 mag. 7*  
 Lettera con cui comunica il suo arrivo nella giornata di sabato a Roma, dove sarà alla Minerva, ma spera di vedere la «cara amica»; firma «G. C.».  
 Unità: cc. 2 (bianche le cc. 1v e 2v)  
 Lettera n. ingr. 26499.
- 17.11 G. C. a [Dafne Gargioli, Roma]  
*Bologna, 1887 dic. 24*  
 Lettera in cui ricorda alla «cara amica» di averle già inviato due lettere «ferme in posta», secondo la volontà di lei e promette, venendo a Roma il 7 gennaio per la conferenza dantesca, di «scortare le parvole da Firenze a Roma»; firma «vostro Giosue Card».  
 Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v)

Lettera n. ingr. 26501.

Il discorso *L'opera di Dante* fu tenuto da G. C. l'8 gennaio 1887 nell'aula magna dell'Ateneo romano. Le «parvole» da accompagnare nel viaggio in treno da Firenze a Roma erano le giovani figlie di Dafne: Maria, Luisa, Margherita e Natalia, nate dal matrimonio con Carlo Gargioli: cfr. la lettera di D. Gargioli a G. C. datata -Roma, Albergo Milano 99 il 23 dec. '87- (Casa Carducci, *Epistolari*, cart. LV, 3, n. 15478).

17.12 G. C. a [Dafne Gargioli, Roma]

Bologna, 1889 giu. 25

Lettera in cui riferisce a Dafne di avere rivisto, correggendo solo qualche espressione, la «relazione» che «è d'incanto», la informa di aver ricevuto un messaggio della signora Elvira [Nazari Boselli, sorella di Dafne] dove si chiedono notizie di lei, delle bambine; e le comunica i suoi futuri spostamenti: Roma, Genova, la valle d'Aosta, accennando infine alla pubblicazione del terzo volume delle [Opere]; firma «v. Giosue Card.».

Unità: cc. 2

Lettera n. ingr. 26502.

Si tratta della relazione per il Ministero della Pubblica Istruzione distesa da D. Gargioli, quale aiuto ispettrice per gli educatori femminili, incarico che le era stato conferito, dopo la morte del marito Carlo, dal ministro Paolo Boselli nel maggio 1889 per interessamento di G. C. (cfr. la lettera di D. Gargioli a questi in data 16 luglio 1889, Casa Carducci, *Epistolari*, cart. LV, 3, n. 15481). Il terzo volume delle Opere, edito nel 1889 per i tipi di Zanichelli, è *Bozzette e scherne* (OEN, XXIII).

17.13 G. C. a [Dafne Gargioli]

Bologna, 1890 gen. 16

Lettera in cui invita la «cara amica» a rimandare la sua venuta a Bologna, cosicché possa partire insieme con lei alla volta di Roma; firma «v. Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2)

Lettera n. ingr. 26503.

17.14 G. C. a [Dafne Gargioli, Roma]

Bologna, 1892 nov. 1

Lettera in cui fa sapere alla «alla cara signora» della sua venuta il 4 novembre a Roma per impegni al Ministero [della Pubblica Istruzione]; firma «v. Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianche le cc. 1v e 2v)

Lettera n. ingr. 26504.

17.15 G. C. a [Dafne Gargioli, Roma]

1892 nov. 26

Lettera con cui comunica alla «cara signora» che il ministro della Pubblica Istruzione [Ferdinando Martini] gli ha scritto di averla nominata ispettrice delle Scuole e Conservatorii della Sardegna; firma «v. Giosue Carducci».

Unità: 1 c. (bianco il verso)

Lettera n. ingr. 26505.

17.16 G. C. a [Dafne Gargioli]

[Roma], 1892 dic. 21

Lettera. Promette solennemente di darle la somma di mille lire entro la fine dell'anno; firma «vostro Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianche le cc. 1v e 2v)

Lettera n. ingr. 26506.

17.17 G. C. a [Dafne Gargioli, Roma]

Castiglione dei Pepoli, 1893 ago. 1

Lettera di esortazioni alla «cara signora» perché non avvanzi pretese in merito allo stipendio che percepisce (come ispettrice delle Scuole e Conservatorii della Sardegna): «Stando così, vi consiglio a tenervi il decreto e le duemila lire»; firma «v. Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v)

Lettera n. ingr. 26507.

17.18 G. C. a [Dafne Gargioli, Roma]

Bologna, 1893 nov. 25

Lettera in cui invita la «cara signora» a recarsi di persona dal ministro [Ferdinando Martini] dietro suo «biglietto», poiché i richiami di lei sono «non solo così continui, ma così complessi» che non si sente in grado di esporli in una lettera al ministro; firma «dev. Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v)

Lettera n. ingr. 26508.

17.19 G. C. a [Dafne Gargioli]

Madesimo, 1894 lug. 30

Lettera di ringraziamento per gli auguri che la «cara signora» ha inviato per il suo compleanno, contenente informazioni sul soggiorno a Madesimo, fra immersioni nell'acqua «a 5 e 4 gradi», letture da Virgilio e dall'inglese, disbrigo della corrispondenza e lavoro: l'«orazione per la repubblica la ho composta già a mente,

ma non ho anche scritto una linea»; firma «G. Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v)

Lettera n. ingr. 26509.

Su carta intestata -Villa Adele Casa di primo ordine. Madesimo sullo Spuga a m. 1535 s. m. Cura climatica-.

L'orazione è *La libertà perpetua di San Marino*. Discorso al senato e al popolo, XXX Settembre MDCCCLXXXIV, Bologna, Zanichelli, 1894 (OEN, VII, p. 357-388).

17.20 G. C. a [Dafne Gargioli, Roma]

Firenze, 1895 ott. 29

Lettera alla «cara signora» sulle gravi condizioni in cui versa la famiglia della moglie Elvira (la «madre moribonda») e sul rifiuto suo espresso all'Associazione della Stampa di scrivere la commemorazione di R[uggiero] Bonghi, appena defunto. Nostalgia di Roma: «chiedo riposo alle Rome antiche»; firma «Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 1v)

Lettera n. ingr. 26510.

Su carta intestata «Società Dantesca Italiana. Comitato Centrale».

17.21 G. C. a D[afne Gargioli, Roma]

Bologna, 1896 feb. 22

Lettera riguardante la collocazione e la vendita dell'archivio dei Gargioli: «Il [Salomone] Morpurgo sarà avvisato di fare il più presto possibile, come fu avvisato di fare il meglio. Per altro egli dubita che il [Desiderio] Chilovi [ispettore della Biblioteca Nazionale di Firenze] possa arrivare a 350 [lire]»; firma «Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v)

Lettera n. ingr. 26511.

17.22 G. C. a D[afne Gargioli, Roma]

Bologna, 1896 mag. 20

Lettera di accompagnamento di una missiva della marchesa [Paola Pes di Villamarina]; firma «Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianche le cc. 1v e 2v)

Lettera n. ingr. 26512.

Sul contenuto della lettera di P. Pes di Villamarina, dama d'onore della regina Margherita di Savoia, cfr. P. PES DI VILLAMARINA - G. CARDUCCI, *Carteggio (agosto 1887 - febbraio 1906)*, a cura di Anna Maria Giorgetti Vichi, Modena, Muechi, 2002, p. 77-78.

17.23 G. C. a [Dafne Gargioli, Siena]

Roma, 1896 giu. 9

Lettera in cui sprona la «cara signora» a recarsi a Firenze per l'estirpazione di un polipo e a non stancarsi per via delle «fatiche ispettorali», le riferisce in merito ad una eventuale raccomandazione presso il provveditore [Arcangelo] Rosi, le segnala che rimarrà a Roma per la discussione in Senato sui provvedimenti militari; firma «v. Giosue Carducci».

Unità: cc. 2

Lettera n. ingr. 26513.

Su carta intestata «Senato del Regno».

Luogo di destinazione identificato sulla scorta di riferimenti interni alla lettera e confermato dalla missiva di D. Gargioli datata «Siena, 6 giugno '96» (Casa Carducci, *Epistolari*, cart. LV, 3, n. 15496).

17.24 G. C. a [Dafne Gargioli]

Bologna, 1897 nov. 25

Lettera. Desidera notizie della «cara amica» e la informa che la Regina ha offerto mille lire per i lavori di restauro della Chiesa di Polenta; firma «v. Giosue Carducci».

Unità: 1 c.

Lettera n. ingr. 26514.

Margine destro dalla carta lacero. Edita, non integralmente, in LEN, XX, p. 91.

17.25 G. C. a Dafne Gargioli Brandi

Bologna, [1903?]

Cartolina postale con fotografia di Carducci e dedica: «Alla sign. Br[andi] G[argioli] D[afne]»; firma «G. C.».

Unità: 1 c.

Cartolina postale n. ingr. 26515.

Cartolina postale (Bologna, Zanichelli) con foto dello scrittore scattata da Giacomo Brogi, Firenze. Cfr. *Albo carducciano. Iconografia della vita e delle opere di Giosue Carducci* cit., p. 8, 10. Indirizzo scritto da mano non identificata. Data del timbro postale parzialmente leggibile.

18. DOMENICO GNOLI

1897

Fascicolo: 1 pezzo

18.1 G. C. a Domenico Gnoli, Roma

Madesimo (Sondrio), 1897 set. 4

Cartolina postale indirizzata al direttore dell'«Italia». Gli manife-

sta il desiderio di avere una nuova copia delle bozze con i versi composti per il periodico, poiché ha apportato a questi nuove correzioni; firma «v. Giosue Carducci».

Unità: 1 c.

Cartolina postale n. ingr. 26518.

Si tratta dei versi dell'ode *La chiesa di Polenta*, «L'Italia», Roma, I, fasc. II, agosto-settembre 1897 (uscito il 4 ottobre), stampata quindi in *Rime e ritmi*, Bologna, Zanichelli, 1899 (OEN, IV, p. 239-244).

19. GIUSEPPE GUIDETTI

1895

Fascicolo: 1 pezzo

19.1 G. C. a Giuseppe Guidetti, Reggio Emilia

*Bologna, 1895 set. 24*

Lettera edita in LEN, XXII, p. 259; firma «Suo dev. Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianche le cc. 1v e 2v), con busta

Lettera n. ingr. 19250.

Fronte della busta recante l'indirizzo del destinatario incollato su c. 2v.

20. GIUSEPPE LEVANTINI-PIERONI

1878

Fascicolo: 1 pezzo

20.1 G. C. a [Giuseppe Levantini-] P[ieron]i

[S.l., 1878 fine feb.]

Biglietto da visita in cui esprime riserve su alcuni versi dell'amico.

Unità: 1 c.

Biglietto n. ingr. 19252.

Biglietto con intestazione a stampa. Destinatario identificato da Torquato Barbieri con nota su c. 1r: i versi di G. Levantini-Pieron]i (pseudonimo Ausonio Liberto) sono quelli tratti da *Gloria!*, in *Non è morto*, Livorno, Vigo, 1878 (Casa Carducci, Busta 269.11), opuscolo per la morte di Vittorio Emanuele II (9 gennaio 1878).

21. TEREZIO MAMIANI

1860

Fascicolo: 1 pezzo

21.1 G. C. a [Terenzio Mamiani, Torino]

*Pistoia, 1860 ago. 11*

Lettera edita in LEN, II, p. 126-127; firma «suo obbl. mo e dev. mo Giosue Carducci».

Unità: cc. 2

Lettera n. ingr. 26519.

22. GIUSEPPE MARIGONDA

1892

Fascicolo: 1 pezzo

22.1 G. C. a Giuseppe Marigonda, Venezia

*Bologna, 1892 feb. 23*

Lettera edita in LEN, XVIII, p. 45; firma «dev. Giosue Carducci».

Unità cc. 2 (bianche le cc. 1v e 2v), con busta

Lettera n. ingr. 18313.

23. ENEA MAZZOTTI

1894

Fascicolo: 1 pezzo

23.1 G. C. a Enea Mazzotti, Bologna

[*Bologna*], 1894 gen. 13

Biglietto da visita edito in LEN, XXII, p. 252.

Unità: 1 c., con busta non spedita

Biglietto n. ingr. 19251.

Biglietto con intestazione a stampa «Giosue Carducci Senatore del regno».

24. ENRICO PANZACCHI

1884

Fascicolo: 1 pezzo

24.1 G. C. ad E[n]rico Panzacchi, Bologna]

*Bologna, 1884 nov. 26*

Lettera in cui dichiara di non avere alcuna intenzione di raccomandare lo studente [Antonio] Grammatica, «non meritando nulla e non facendo e non avendo mai fatto il dovere»; firma «tuo Giosue Carducci».

Unità: cc. 2

Lettera n. ingr. 26520.

Destinatario identificato nella c. 2v per mano ignota (che ivi annota anche, a proposito di Grammatica, «Giovane, studente universitario») ed accertato sulla base della missiva inviata da Antonio Grammatica a G. C. il 28 novembre 1884 (Casa Carducci, *Epistolari*, cart. LXI, 22, n. 17080).



25. ENRICO PAZZI  
1864  
Fascicolo: 1 pezzo
- 25.1 G. C. a [Enrico] Pazzi, [Firenze]  
*Bologna, 1864 mar. 14*  
Lettera in cui comunica di venire a Firenze per portare al sig. [Carlo] Bologna «il contante di tutte le firme che ho fatto», e chiede all'amico di raccomandare «fortemente» presso il Bologna il fratello Valfredo per un impiego «per le strade ferrate»; firma «tuo aff.mo amico Giosuè Carducci».  
Unità: cc. 2 (bianca la c. 2)  
Lettera n. ingr. 26521.  
Il destinatario è sicuramente lo scultore ravennate Enrico Pazzi (1818-1899), dedicatario della canzone carducciana *A Enrico Pazzi* (OEN, II, p. 130-134). Nel 1864 attendeva alla composizione della statua marmorea di Dante, inaugurata un anno dopo nella Piazza di S. Croce, in occasione del VI centenario della nascita del poeta. Su Carlo Bologna «provveditore della Società del Dante», cfr. Pazzi nella lettera a G. C. del 19 dicembre 1862 (Casa Carducci, *Epistolari*, cart. LXXXVII, 55, n. 24381).
26. CESHRA POZZOLINI SICILIANI  
1876-1906  
Fascicolo: pezzi 35
- 26.1 G. C. a Cesira [Pozzolini Siciliani, Bologna]  
*[Bologna, 1876 dic. 1]*  
Lettera di accompagnamento all'invio dei *Bozzetti [critici e discorsi letterari]*, Livorno, Vigo, 1876], insieme a un suo ritratto, e di scuse per non poter accettare l'invito a cena; firma «devotissimo suo Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2 (bianca la c. 2)  
Lettera n. ingr. 19281.  
Data ricostruita sulla scorta della lettera di C. Pozzolini Siciliani del 30 novembre 1876 a G. C. (Casa Carducci, *Epistolari*, cart. CIV, 62, n. 29738), di cui la presente è la reciproca.
- 26.2 G. C. a Cesira Siciliani, Bologna  
*Bologna, 1878 giu. 2*  
Lettera edita in NA, 16 giugno 1931, p. 424-425 (LEN, XI, p. 303); firma «suo dev. aff. Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v), con busta  
Lettera n. ingr. 19282.

- 26.3 G. C. a Cesira Siciliani, [Bologna]  
*[Bologna], 1878 giu. 28*  
Lettera edita in NA, 16 giugno 1931, p. 425 (LEN, XI, p. 322-323); firma «suo dev. aff. Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2 (bianche le cc. 1v e 2v), con busta non spedita e 1 alleg.  
Lettera n. ingr. 19283.
- 26.3A Appunti riguardanti la lettera a Cesira Siciliani  
*s.d.*  
Redatti dal figlio Vito (1866-1940).  
Sottounità: 1 c. (bianco il verso)  
N. ingr. 26526.
- 26.4 G. C. a Cesira Siciliani, Bologna  
*Napoli, 1880 lug. 23*  
Lettera edita in NA, 16 giugno 1931, p. 425-426 (LEN, XXII, p. 165); firma «suo aff. Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2, con busta  
Lettera n. ingr. 19284.
- 26.5 G. C. a [Cesira Pozzolini Siciliani, Bologna]  
*[Bologna, 1880?]*  
Biglietto da visita in cui si dispiace di non potere onorare un invito a desinare.  
Unità: 1 c.  
Biglietto n. ingr. 19284.  
Biglietto con intestazione a stampa. Data presunta indicata a matita da mano non identificata nel recto del biglietto.
- 26.6 G. C. a Cesira Siciliani, [Bologna]  
*[Bologna, 1881?]*  
Biglietto da visita alla «gentiliss. Sign. Cesira» di scuse per non poter accettare l'invito «questa sera da Lei, (devo andar presto a lavorare con la Jessie Mario)».  
Unità: 1 c., con busta non spedita  
Biglietto n. ingr. 19286.  
Biglietto con intestazione a stampa, scritto a matita. Data presunta indicata da mano non identificata nella busta.

- 26.7 G. C. a Cesira Siciliani, [Bologna]  
[Bologna], 1882 apr. 21  
Lettera edita in LEN, XIII, p. 288; firma «dev. Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2 (bianca la c. 1), con busta non spedita  
Lettera n. ingr. 19287.
- 26.8 G. C. a Cesira Siciliani, Bologna  
Bologna, 1882 giu. 18  
Lettera edita in NA, 16 giugno 1931, p. 427 (LEN, XIII, p. 301);  
firma «suo aff. Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v), con busta  
Lettera n. ingr. 19288.  
Nella c. 1r. nota ms. di Vito Siciliani riguardante la lettera.
- 26.9 G. C. a Cesira Siciliani, Bologna  
Bologna, 1882 dic. 20  
Lettera edita in LEN, XIV, p. 79; firma «suo Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2 (bianca la c. 2), con busta  
Lettera n. ingr. 19289.
- 26.10 G. C. a Cesira Siciliani, [Bologna]  
[Bologna, 1883?]  
Biglietto da visita di scuse per non poter accettare un invito:  
«forza maggiore mi trattiene questa sera in casa: devo mandare  
un manoscritto [...]».  
Unità: 1 c., con busta non spedita  
Biglietto n. ingr. 19290.  
Biglietto con intestazione a stampa. Data presunta indicata da mano non  
identificata a matita nella busta.
- 26.11 G. C. a Cesira Siciliani, [Bologna]  
[Bologna, 1884?]  
Biglietto da visita in cui si scusa di non potere «celebrare questa  
sera presso Lei il lunedì» per un impegno con gli Zanichelli.  
Unità: 1 c., con busta non spedita  
Biglietto n. ingr. 19291.  
Biglietto con intestazione a stampa. Data presunta indicata da mano non  
identificata a matita nella busta.

- 26.12 G. C., Vito e Pietro [Siciliani] a Cesira Siciliani, Firenze  
[Bologna, aprile 1885?]  
Cartolina postale edita in LEN, XV, p. 168; firma «Giosue Car-  
ducci».  
Unità: 1 c. non spedita  
Cartolina postale n. ingr. 19292.  
Data presunta indicata a matita da mano non identificata. I messaggi di Vito  
e Pietro Siciliani non editi in LEN.
- 26.13 G. C. a Cesira Pozzolini ved. Siciliani, Firenze  
Bologna, 1886 lug. 2  
Lettera edita in LEN, XVI, p. 23-24; firma «dev. suo Giosue Car-  
ducci».  
Unità: cc. 2, con busta  
Lettera n. ingr. 19293.  
Della busta è presente solo il retro.
- 26.14 G. C. a Cesira Pozzolini ved. Siciliani, Firenze  
Bologna, 1886 lug. 5  
Lettera edita in LEN, XVI, p. 26; firma «suo Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v), con busta  
Lettera n. ingr. 19294.  
Della busta è presente solo il retro.
- 26.15 G. C. a Cesira Pozzolini ved. Siciliani, Firenze  
Bologna, 1886 ott. 21  
Lettera edita in LEN, XVI, p. 69-70; firma «suo Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2, con busta  
Lettera n. ingr. 19295.  
Della busta è presente solo il retro.
- 26.16 G. C. a Cesira Pozzolini ved. Siciliani, Firenze  
Bologna, 1886 nov. 5  
Lettera edita in LEN, XVI, p. 75-76; firma «suo Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2, con busta  
Lettera n. ingr. 19296.  
Della busta è presente solo il retro.
- 26.17 G. C. a Cesira ved. Siciliani, Firenze  
Bologna, 1887 gen. 30  
Lettera edita in LEN, XVI, p. 111-112; firma «suo Giosue Car-  
ducci».

- Unità: cc. 2, con busta  
Lettera n. ingr. 19297.  
Della busta è presente solo il retro.
- 26.18 G. C. a Cesira Pozzolini ved. Siciliani, Firenze  
*Courmayeur, 1887 lug. 26*  
Lettera edita in LEN, XVI, p. 158-159; firma «suo aff. Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2, con busta  
Lettera n. ingr. 19298.  
Della busta è presente solo il retro.
- 26.19 G. C. a Cesira Pozzolini ved. Siciliani, Firenze  
*Bologna, 1888 mar. 16*  
Lettera edita in LEN, XVI, p. 235-236; firma «aff. Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2, con busta  
Lettera n. ingr. 19299.  
Della busta è presente solo il retro. Nella c. 2<sup>a</sup> appunto ms. di Vito Siciliani.
- 26.20 G. C. a Cesira Pozzolini ved. Siciliani, Firenze  
*Roma, 1888 ott. 31*  
Cartolina postale edita in LEN, XVII, p. 8; firma «Suo dev. aff. Giosue Carducci».  
Unità: 1 c.  
Cartolina postale n. ingr. 19300.
- 26.21 G. C. a Cesira Pozzolini ved. Siciliani, Firenze  
*Bologna, 1889 set. 22*  
Lettera edita in LEN, XVII, p. 122; firma «dev. suo Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2 (bianca la c. 2<sup>a</sup>), con busta  
Lettera n. ingr. 19301.  
Della busta è presente solo il retro.
- 26.22 G. C. a Cesira Siciliani Pozzolini, Firenze  
*Bologna, 1890 giu. 18*  
Lettera edita in NA, 1° luglio 1931, p. 31 (LEN, XVII, p. 202); firma «dev. aff. Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2, con busta  
Lettera n. ingr. 19302.  
Della busta è presente solo il retro.

- 26.23 G. C. a Cesira Siciliani Pozzolini, Firenze  
*Bologna, 1891 dic. 2*  
Cartolina postale edita in NA, 1° luglio 1931, p. 32 (LEN, XVIII, p. 25); firma «suo aff. Giosue Carducci».  
Unità: 1 c.  
Cartolina postale n. ingr. 19303.
- 26.24 G. C. a Cesira Pozzolini Siciliani, Firenze  
*Bologna, 1892 mar. 17*  
Cartolina postale edita in NA, 1° luglio 1931, p. 32 (LEN, XVIII, p. 53); firma «suo Giosue Carducci».  
Unità: 1 c.  
Cartolina postale n. ingr. 19304.
- 26.25 G. C. a Cesira Siciliani Pozzolini, Firenze  
*Bologna, 1892 nov. 1*  
Lettera edita in LEN, XVIII, p. 123; firma «affezionatissimo suo Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2, con busta  
Lettera n. ingr. 19305.  
Della busta è presente solo il retro.
- 26.26 G. C. a Cesira [Siciliani Pozzolini]  
*Bologna, 1893 feb. 5*  
Lettera edita in NA, 1° luglio 1931, p. 33 (LEN, XVIII, p. 160); firma «suo Giosue Carducci».  
Unità: cc. 2  
Lettera n. ingr. 19306.
- 26.27 G. C. a Cesira Siciliani, Firenze  
*Repubblica di S. Marino, 1894 ott. 1*  
Cartolina postale edita in LEN, XIX, p. 30; firma «Giosue Carducci». (Vedi fig. 3-4)  
Unità: 1 c.  
Cartolina postale n. ingr. 19307.  
Cartolina con illustrazione del Palazzo del Consiglio della Repubblica di San Marino, Bologna, lit. G. Wenk e figli, 1894, esempl. n. 17022 dei centomila stampati.

- 26.28 G. C. a Cesira Pozzolini ved. Siciliani, Firenze  
*Bologna, 1895 dic. 8*  
 Lettera edita in LEN, XIX, p. 165; firma «suo dev. Giosue Carducci».  
 Unità: cc. 2 (bianche le cc. 1v. e 1v), con busta  
 Lettera n. ingr. 19308.
- 26.29 G. C. a Cesira Siciliani Pozzolini, Firenze  
*Roma, 1896 gen. 30*  
 Biglietto edito in LEN, XIX, p. 187; firma «suo G. Carducci».  
 Unità: 1 c., con busta  
 Biglietto n. ingr. 19309.  
 Biglietto intestato «Senato del Regno» come la busta, di cui sopravvivono solo il retro e il lembo di chiusura.
- 26.30 G. C. a Cesira Pozzolini Siciliani, Firenze  
*Bologna, 1896 feb. 15*  
 Cartolina postale edita in LEN, XIX, p. 190; firma «suo d. Giosue Carducci».  
 Unità: 1 c.  
 Cartolina postale n. ingr. 19310.  
 Indirizzo ms. da altra mano.
- 26.31 G. C. a Cesira Siciliani, Firenze  
*Bologna, 1897 giu. 15*  
 Lettera edita in NA, luglio 1931, p. 33-34 (LEN, XX, p. 37-38);  
 firma «suo Giosue Carducci».  
 Unità: cc. 2 (bianca la c. 2v), con busta  
 Lettera n. ingr. 19311.  
 Busta di cui è presente solo il retro e il lembo di chiusura.
- 26.32 G. C. a Cesira Pozzolini Siciliani, Firenze  
*Bologna, 1902 gen. 2*  
 Cartolina postale edita in LEN, XXI, p. 54; firma «suo Giosue Carducci».  
 Unità: 1 c.  
 Cartolina postale n. ingr. 19312.  
 Cartolina interamente ms. dal genero di G. C., Giulio Gnaccarini.

- 26.33 G. C. a [Cesira Siciliani Pozzolini]  
*Madesimo, 1902 ago. 1*  
 Lettera edita in NA, 1° luglio 1931, p. 35 (LEN, XXI, p. 83); firma  
 «Suo aff. amico Giosue Carducci».  
 Unità: cc. 2 (bianche le cc. 1r e 2v)  
 Lettera n. ingr. 19313.  
 Lettera scritta a matita.
- 26.34 G. C. a Cesira Pozzolini ved. Siciliani, Firenze  
*Bologna, 1903 giu. 28*  
 Cartolina postale edita in NA, 1° luglio 1931, p. 36 (LEN, XXI, p. 124); firma «suo Giosue Carducci».  
 Unità: 1 c.  
 Cartolina postale n. ingr. 19314.  
 Cartolina interamente ms. dal genero Giulio Gnaccarini. Edita in NA con la data errata «Bol. 28 IV 1903».
- 26.35 G. C. a [Cesira Siciliani Pozzolini]  
*[Bologna, 1906 dic. 17]*  
 Biglietto da visita su cui è scritto «Grazie».  
 Unità: 1 c.  
 Biglietto n. ingr. 19315.  
 Biglietto con intestazione a stampa. Biglietto ms. da Giulio Gnaccarini. Data presunta indicata a matita per mano non identificata.
27. GIORGIO POZZOLINI  
 1886  
 Fascicolo: 1 pezzo
- 27.1 G. C. a Giorgio Pozzolini, Firenze  
*Bologna, 1886 mag. 24*  
 Lettera edita in NA, 1° luglio 1931, p. 28 (LEN, XVI, p. 13); firma  
 «tuo Giosue Carducci».  
 Unità: cc. 2 (bianche le cc. 1v e 2v), con busta e 1 all.  
 Lettera n. ingr. 19253.  
 Sulla busta, di cui è conservato solo il retro, luogo di destinazione cassato e riscritto d'altra mano in «Milano».
- 27.1A Appunti riguardanti la lettera a Giorgio Pozzolini  
*s.d.*  
 Redatti da Vito Siciliani, come si evince dagli *Appunti*  
 26.3A. Trattasi di note biografiche sullo zio materno Gior-

gio (1835-1920) e sulle circostanze in cui la suddetta è stata scritta.

Sottounità: 1 c.

N. ingr. 26522.

28. CESARE ROMANO

1897

Fascicolo: 1 pezzo

28.1 G. C. a Cesare Romano, Alessandria d'Egitto

*Firenze, 1897 nov. 4*

Lettera edita in NA, 1° luglio 1931, p. 34 (LEN, XX, p. 86); firma «Giosue Carducci».

Unità cc. 2 (bianche le cc. 1v e 2v), con busta non spedita e 1 alleg. Lettera n. ingr. 19254.

28.1A Appunti riguardanti la lettera a Cesare Romano

*s.d.*

Redatti da Vito Siciliani.

Sottounità: 1 c. (bianco il verso)

N. ingr. 26523.

29. EMILIO RONCAGLIA

1896, 1914

Fascicolo: pezzi 2

29.1 G. C. a Emilio Roncaglia, [Bologna]

*Roma, 1896 ott. 30*

Lettera edita in LEN, XXII, p. 261-262; firma «Suo affez. Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2)

Lettera n. ingr. 19255.

Su carta intestata «Senato del Regno».

29.2 Comitato [modenese in onore di Emilio Roncaglia] a Emilio Roncaglia, Bologna

*Modena, 1914 mag. 13*

Lettera di invito al letterato modenese [1832-1920] per una festa in suo onore che avrà luogo il 18 maggio presso il Teatro Storchi di Modena.

Unità: 1 c., 1 alleg.

Lettera n. ingr. 26524.

Lettera datt. con firme autogr. dei membri del Comitato.

29.2A Albergo S. Carlo, Colazione in onore del professore Emilio Roncaglia

*Modena, 1914 mag. 18*

Menù della colazione.

Sottounità: 1 c.

N. ingr. 26525.

Cartoncino a stampa (Modena, Tip. A. Cappelli), nel verso le firme autogr. dei partecipanti alla colazione.

30. PIETRO SICILIANI

1873, 1880, *s.d.*

Fascicolo: pezzi 3

30.1 G. C. a Pietro Siciliani, Bologna

*[Bologna], 1873 lug. 5*

Lettera edita in LEN, VIII, p. 222; firma «tuo aff. Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2), con busta

Lettera n. ingr. 19256.

30.2 G. C. a Pietro Siciliani, Firenze

*Bologna, 1880 ago. 25*

Lettera edita in NA, 16 giugno 1931 (LEN, XIII, p. 28); firma «tuo Giosue Carducci».

Unità: cc. 2 (bianca la c. 2), con busta e 1 alleg.

Lettera n. ingr. 19257.

30.2A Appunti riguardanti la lettera a Pietro Siciliani

*s.d.*

Redatti da Vito Siciliani insieme con il profilo biografico del padre Pietro (1832-1885).

Sottounità: 1 c. (bianco il verso)

N. ingr. 26527.

30.3 G. C. a Pietro Siciliani, [Firenze]

*[Firenze], s. d.*

Biglietto da visita in cui fa sapere quanto la moglie Elvira sia

desiderosa di salutare la signora Cesira; firma «tuo Giosue Carducci».

Unità: 1 c., con busta non spedita

Biglietto n. ingr. 19258.

Biglietto con intestazione a stampa.

### 31. VITO SICILIANI

1882-1900

Fascicolo: pezzi 22

#### 31.1 G. C. a Vito Siciliani, Firenze

*Livorno, 1882 ago. 17*

Cartolina postale edita in NA, 16 giugno 1931, p. 428 (LEN, XIV, p. 24); firma «tuo Giosue Carducci».

Unità: 1 c.

Cartolina postale n. ingr. 19259.

#### 31.2 G. C. a Vito Siciliani, Venezia

*Bologna, 1884 gen. 21*

Cartolina postale edita in NA, 16 giugno 1931, p. 429; firma «tuo Giosue Carducci».

Unità: 1 c.

Cartolina postale n. ingr. 19260.

#### 31.3 G. C. a Vito Siciliani, Venezia

*Bologna, 1884 feb. 4*

Cartolina postale edita in NA, 16 giugno 1931, p. 430; firma «Giosue Carducci».

Unità: 1 c.

Cartolina postale n. ingr. 19261.

Edita in NA con la data errata «Bol., 11 febre. '84».

#### 31.4 G. C. a Vito Siciliani, Venezia

*Bologna, 1884 mar. 17*

Cartolina postale edita in LEN, XIV, p. 264; firma «G. C.».

Unità: 1 c.

Cartolina postale n. ingr. 19262.

#### 31.5 G. C. a Vito Siciliani, Venezia

*Bologna, 1884 mar. 24*

Cartolina postale edita in LEN, XIV, p. 266; firma «Giosue Carducci».

Unità: 1 c.

Cartolina postale n. ingr. 19263.

#### 31.6 G. C. a Vito Siciliani, Venezia

*Bologna, [1884 nov.] 20*

Cartolina postale edita in NA, 16 giugno 1931, p. 430 (LEN, XV, p. 62); firma «tuo Cu Cu Cu G. C.».

Unità: 1 c.

Cartolina postale n. ingr. 19264.

Data annotata a lapis presumibilmente da Torquato Barbieri.

#### 31.7 G. C. a Vito Siciliani, Firenze

*Bologna, 1885 feb. 8*

Cartolina postale edita in NA, 16 giugno 1931, p. 431 (LEN, XV, p. 110); firma «Giosue Carducci».

Unità: 1 c.

Cartolina postale n. ingr. 19265.

Priva di timbro postale, edita in NA con la data errata «Bol., 9 marzo 1884».

#### 31.8 G. C. a Vito Siciliani, Firenze

*Bologna, 1885 mar. 9*

Cartolina postale edita in NA, 16 giugno 1931, p. 432 (LEN, XV, p. 129); firma «G. Carducci».

Unità: 1 c.

Cartolina postale n. ingr. 19266.

#### 31.9 G. C. a Vito Siciliani, Firenze

*Bologna, 1885 mag. 7*

Cartolina postale edita in NA, 16 giugno 1931, p. 432 (LEN, XV, p. 170); firma «tuo Giosue Carducci».

Unità: 1 c.

Cartolina postale n. ingr. 19267.

- 31.10 G. C. a Vito Siciliani, Firenze  
*Bologna, 1885 mag. 27*  
 Cartolina postale edita in NA, 16 giugno 1931, p. 432 (LEN, XV, p. 179); firma «tuo Giosue Carducci».  
 Unità: 1 c.  
 Cartolina postale n. ingr. 19268.
- 31.11 G. C. a Vito Siciliani, Firenze  
*Bologna, 1885 giu. 15*  
 Cartolina postale edita in NA, 16 giugno 1931, p. 433 (LEN, XV, p. 190); firma «Giosue Carducci». (Vedi fig. 5)  
 Unità: 1 c.  
 Cartolina postale n. ingr. 19269.  
 Priva di timbro postale. Facsimile della cartolina riprodotto in GIUSEPPE PETRAGLIONE, *Giosue Carducci e la Puglia*, «Japigia», VI, fasc. III, 1935, p. 345.
- 31.12 G. C. a Vito Siciliani, Firenze  
*Bologna, 1885 giu. 25*  
 Cartolina postale edita in LEN, XV, p. 193; firma «G. Carducci».  
 Unità: 1 c.  
 Cartolina postale n. ingr. 19270.
- 31.13 G. C. a Vito Siciliani, Livorno  
*Piano d'Arta (Carnia), 1885 ago. 8*  
 Lettera edita in NA, 16 giugno 1931, p. 434-435 (LEN, XV, p. 231-232); firma «tuo Giosue Carducci».  
 Unità: cc. 2, con busta  
 Lettera n. ingr. 19271.
- 31.14 G. C. a Vito Siciliani, Firenze  
*Bologna, 1885 dic. 9*  
 Cartolina postale edita in NA, 1° luglio 1931, p. 435 (LEN, XV, p. 280); firma «tuo G. Card».  
 Unità: 1 c.  
 Cartolina postale n. ingr. 19272.
- 31.15 G. C. a Vito Siciliani, Firenze  
*Bologna, 1885 dic. 14*  
 Cartolina postale edita in NA, 1° luglio 1931, p. 27 (LEN, XV, p. 281); firma «Giosue Carducci».

- Unità: 1 c.  
 Cartolina postale n. ingr. 19273.  
 Priva di timbro postale.
- 31.16 G. C. a Vito Siciliani, Firenze  
*Bologna, 1886 gen. 29*  
 Cartolina postale edita in NA, 1° luglio 1931, p. 27 (LEN, XV, p. 304); firma «tuo Giosue Card».  
 Unità: 1 c.  
 Cartolina postale n. ingr. 19274.  
 Priva di timbro postale.
- 31.17 G. C. a Vito Siciliani, Firenze  
*Roma, 1886 mag. 11*  
 Cartolina postale edita in NA, 1° luglio 1931, p. 28 (LEN, XVI, p. 11); firma « tuo Giosue Carducci».  
 Unità: 1 c.  
 Cartolina postale n. ingr. 19275.
- 31.18 G. C. a Vito Siciliani  
*Bologna, 1886 giu. 5*  
 Lettera edita in NA, 1° luglio 1931, p. 29-30 (LEN, XVI, p. 15); firma «tuo Giosue Carducci».  
 Unità: cc. 2  
 Lettera n. ingr. 19276.  
 Edita in LEN non integralmente.
- 31.19 G. C. a Vito Siciliani, Firenze  
*Modena, 1887 apr. 18*  
 Cartolina postale edita in LEN, XVI, p. 134-135; firma «tuo Giosue Carducci».  
 Unità: 1 c.  
 Cartolina postale n. ingr. 19277.
- 31.20 G. C. a Vito Siciliani, Firenze  
*Bologna, 1888 gen. 4*  
 Cartolina postale edita in NA, 1° luglio 1931, p. 30-31 (LEN, XVI, p. 215); firma «tuo Giosue Carducci».  
 Unità: 1 c.  
 Cartolina postale n. ingr. 19278.

- 31.21 G. C. a Vito Siciliani di Morreale, Firenze  
*Bologna, 1900 dic. 21*  
 Cartolina postale di saluti; firma «Giosue Carducci».  
 Unità: 1 c.  
 Cartolina postale n. ingr. 19279.  
 Non autogr., presumibilmente ms. da Giulio Gnaccarini.
- 31.22 Sonetto, inc. «Figli dell'uomo illustre, ecco l'anello»  
*s.d.*  
 Trascritto da Vito Siciliani con aggiunte autogr. di G. C. che si firma, in calce, «cu cu cu troi troi»  
 Unità: 1 c.  
 N. ingr. 19280.  
 Nel verso appunto ms. di Vito Siciliani.
32. SINDACO DI GALATINA  
 1886  
 Fascicolo: 1 pezzo
- 32.1 G. C. al Sindaco di Galatina, [Galatina]  
*[Bologna, 1886 gen. 13]*  
 Minuta della lettera edita in LEN, XV, p. 300-301; firma «dev. on. Giosue Carducci».  
 Unità: 1 c., con 1 all.  
 Lettera n. ingr. 19316.  
 Datata a matita da Vito Siciliani, indirizzata a Raffaele Papadia, allora sindaco di Galatina, come si ricava da ANTONIO ANTONACI, *Galatina, storia & arte*, Galatina, Panico, 1998, p. 623, nonché presidente del Comitato per le onoranze a Pietro Siciliani (cfr. Casa Carducci, *Epistolari*, cart. LXXXV, 24, n. 23823). Facsimile riprodotto in G. PETRAGLIONE, *Giosue Carducci e la Puglia* cit., p. 346-347.
- 32.1A Copia della lettera al Sindaco di Galatina  
*Bologna, 1886 gen. 13*  
 Trascrizione della lettera per mano di Vito Siciliani.  
 Sottounità: cc. 2 (bianca la c. 2v)  
 Lettera n. ingr. 26528.

33. GIACINTO STIAVELLI  
 1898  
 Fascicolo: 1 pezzo
- 33.1 G. C. a Giacinto Stiavelli, Roma  
*Madesimo (Spluga), 1898 set. 2*  
 Cartolina postale in cui comunica a Stiavelli che solo dopo il 10 [settembre] potrà leggere gli scritti di questi; firma «Suo aff. Giosue Carducci».  
 Unità: 1 c.  
 Cartolina postale n. ingr. 26529.  
 Luogo di destinazione cassato e riscritto d'altra mano in «Livorno», quindi in «Pescia», infine in «Roma»; timbro «Sconosciuto al portafoglio». Per ciò che riguarda gli scritti del letterato pesciatino (1853-1927), cfr. la cartolina postale di Stiavelli a G. C. da Roma, il 21 agosto 1898 (Casa Carducci, *Epistolari*, cart. CVIII, 4, n. 30692).
34. LUIGIA TANARI [BOREGGI]  
 1873  
 Fascicolo: 1 pezzo
- 34.1 G. C. a Luigia Tanari, Bologna  
*Bologna, 1873 ago. 26*  
 Lettera di ringraziamento alla marchesa Tanari che gli ha procurato, dono «veramente bellissimo», la raccolta consacrata alla memoria del marito [Antonio, 1794-1872], e in cui le chiede di regalarli, «se ella, signora Marchesa avesse qualche copia ancor disponibile», il poemetto di questi sulla caccia; firma «devotiss. obbl. Giosue Carducci».  
 Unità: cc. 2, con busta non spedita  
 Lettera n. ingr. 20510.  
 La raccolta *Alla memoria del marchese Antonio Tanari*, Bologna, Tipi Cenerelli all'Ancora, 1873, è conservata nella biblioteca di Casa Carducci (4.c.23), così come *La caccia. Versi del marchese Antonio Tanari*, ivi, 1867 (Busta 52.31) donata a G. C. forse dalla stessa Luigia.
35. AMILCARE ZAMORANI  
 1890  
 Fascicolo: 1 pezzo
- 35.1 G. C. ad [Amilcare Zamorani, Bologna]  
*[Bologna], 1890 apr. 10*  
 Lettera in cui avverte il «caro sign. avv.» di non voler altro che



condolarsi con la vedova [Giorgina Craufurd] e la famiglia di [Aurelio Saffi]. «Il mio modo di sentire è alieno dal chiasso di retorica che da qualche tempo si usa fare intorno ai morti»; firma «Suo aff. G. Carducci».

Unità: 1 c. (bianco il verso)

Lettera n. ingr. 24652.

Destinatario identificato sulla lettera per mano ignota in Amilcare Zamorani (direttore e proprietario del «Resto del Carlino»), accertato sulla base della lettera di Zamorani a G. C. del 10 aprile 1890, dove si chiede cosa abbia «in animo di fare e di consigliare» per la morte improvvisa di Aurelio Saffi (Casa Carducci, *Epistolari*, cart. CXVIII, 20, n. 33383). E cfr. il telegramma di G. C. a Giorgina Saffi in *La morte di Aurelio Saffi*, «Il Resto del Carlino», 10 aprile 1890, supplemento al n. 100 (Casa Carducci, Archivio ritagli, cart. VII, 39).

### 36. DESTINATARI NON IDENTIFICATI

1877

Fascicolo: 1 pezzo

#### 36.1 G. C. a [destinatario non identificato, Firenze]

Bologna, 1877 dic. 20

Lettera in cui si scusa con il «caro sign. ingegnere» per non avergli ancora riportato il libro di odi, avendo dovuto rimandare il viaggio a Roma e, quindi, la prevista fermata a Firenze per restituirglielo, e gli chiede informazioni sul «sig. Bosi», autore di un'originale versione del sonetto *Il bove*; firma «suo aff. Giosue Carducci».

Unità: cc. 2

Lettera n. ingr. 26530.

Il Bosi citato è identificabile in Carlo Bosi, noto anche con lo pseudonimo di Boserillo Fiorentino, autore di un rifacimento scherzoso del *Bove* carducciano (OEN, III, p. 172), di cui l'autogr. è conservato a Casa Carducci (*Componenti poetici italiani dedicati a Giosue Carducci*, Mss., cart. LXXVII, 1. IIIa).



Fig. 1. La «dolce amica» Dafne Gargioli intorno al 1884. Roma, V. Stanni, fotografia albumina con dedica autografa 'dantesca': «All'amico mio e non della ventura / Giosue Carducci / DG» (Casa Carducci, Archivio fotografico, A. 109.1).

1

21 giugno 83

Sola amica

Delegatus  
mi apre anche quest'anno  
le sue braccia. E  
il lago mi attende, e  
mi attende. Si partì  
il 20, il sabato  
alle 5; e venni a Verona.  
Vado poi a Delegatus.  
Vale il piacere di  
Essere al ponte Fellaf.

Fig. 2. Giosue Carducci a Dafne Gargioli, Bologna, 21 giugno 1883 (Casa Carducci, cart. XCIX, Lettere a diversi, 2, 17.4).

56

1 ottobre 1894.

Dalla repubblica picentina, di 30  
chilometri e gmi la cittadina,  
del monte scarpellano, salute!  
Non ho più voglia di tornare  
in monarchia, dove c'è tanta  
istoria e tanti ladri. Viva la  
repubblica! Giosue Carducci.

Fig. 3. Giosue Carducci a Cesira Siciliani, Repubblica di San Marino, 1 ottobre 1894 (Casa Carducci, cart. XCIX, Lettere a diversi, 2, 26.27).



Fig. 4. Lato illustrato della cartolina postale.

29 Bol. 15 giugno 1888  
 Caro V.  
 Dice che oggi è il  
 tuo santo. Ma io del tuo  
 santo non so ne ai ne boi:  
 vengo in compagnia di san Modesto.  
 Ricorda, dolce amico, che fra  
 Modesto non fu mai prigioniero  
 e vai vita vita vita al tuo  
 fine. Cioè lavoro.  
 Però quello... [du tuando]  
 San Modesto ti parla dal bavillo  
 E per vita ti porta anni tranquilli  
 Dove non c'è più bisogno di spavillo  
 E Dio ci parla tutto da Cullillo  
 Ch'è un fanto greco sempre un po' fo  
 E andiam tutti decisi al nostro spillo  
 Nelle botte di salatura un po'  
 In quello ameno. Amen.  
 Però no!  
 Giuseppe Carducci

Fig. 5. Giosue Carducci a Vito Siciliani, Bologna, 15 giugno 1888 (Casa Carducci, cart. XCIX, Lettere a diversi, 2, 31.11).

CRISTINA BERSANI

## Le facce di un mito. Iconografia di Carducci negli illustratori e sulla stampa

La diffusione ampia e variegata dell'immagine di Giosue Carducci sulla stampa ne fanno, per la sua epoca, un vero e proprio fenomeno mediatico. Ogni testata, compresi i quotidiani (tra i quali è stato esaminato in particolare «Il Resto del Carlino»), presenta Carducci da varie angolature, mentre i disegnatori ne rendono percepibili con immediatezza le caratteristiche fisiche. Mirabile, a questo proposito, la capacità di evocarne la tozza sagoma vista da dietro nello schizzo di Domenico Milelli (fig. 1); o la caricatura giovanile sprizzante vitalità, realizzata a figura intera di profilo con tratto energico da Edoardo Ximenes, inviato de «L'Illustrazione Italiana» e suo direttore artistico fin dal 1882 (fig. 2). Enorme fu la risonanza pubblica di questa figura-chiave nell'immaginario dell'epoca, di cui riflette vigorosamente le tensioni verso le alte idealità portate dal Risorgimento, e i conflitti con chi vi si oppone (gli stranieri invasori, la Chiesa, ma anche semplicemente i pusillanimi), permeandole di una forte sensibilità sociale. Nonostante le insinuazioni della sinistra più radicale, il

\* Il presente saggio costituisce un ampliamento del contributo *Le facce di un mito. Iconografia di Carducci negli illustratori e nella stampa*, pubblicato in *Carducci e i miti della bellezza*, catalogo della mostra (Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, 1° dicembre 2007 - 2 marzo 2008), a cura di Marco A. Bazzocchi e Simonetta Santucci, Bologna, Bononia University Press, 2007, p. 217-225. L'apparato illustrativo di tale contributo si trova intercalato alle prime 225 pagine di quel volume.